IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **46** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **5** *dicembre 1988*

SINDACATI

De Mita, vertice «caldo» sul fisco

ROMA — Potrebbe essere davvero burrascoso il vertice previsto per questo pomeriggio a Palazzo Chigi tra De Mita e i sindacati sui problemi del fisco. Marini (Cisl), Benvenuto (Uil) e Trentin (che si presenterà per la prima volta a Palazzo Chigi nei panni di segretario generale della Cgil) manifesteranno senza mezzi termini la loro insoddisfazione per quanto sta accadendo in Parlamento con i provvedimenti fiscali.
I leader sindacali non mancheranno di ricordare al presidente del Consiglio che i lavoratori e i pensionati sono stufi dell'attuale regime fiscale come hanno dimostrato in maniera inequivocabile nella manifestazione del 12 novembre.
Marini, Trentin e Benvenuto insisteranno sulla revisione delle aliquote e degli scaglioni Irpef nonché sulle maggiori detrazioni previste per gennaio. In sostanza i sindacati faranno pressioni perché sin dal prossimo mese il fisco si dimostri meno famelico con le buste paga e le pensioni.
Intanto la polemica tra Pci e Dc ha assunto toni accesi. Occhetto ha attaccato De Mita, segretario della Dc e presidente del Consiglio, accusandolo di saper dire «sì» soltanto ai più forti. De Mita da parte sua ha querelato il quotidiano del Pci l'Unità che aveva accusato il leader democristiano di aver fatto affari grazie al terremoto dell'Irpinia.
Di fronte a questa offensiva, De Mita sembra comunque poter contare sul sostegno del suo partito. Forlani, in particolare, ha rilevato che «giustamente il presidente del Consiglio ha querelato l'Unità per una diffamazione manifestamente fondata sulla menzogna e sull'artificio». In casa liberale, alla vigilia del ventesimo appuntamento nazionale che si aprirà a Roma tra dieci giorni esatti, Renato Altissimo ha ribadito la necessità di «ritrovare convergenze e di mettere al lavoro tutti gli uomini e le energie».
Servizi a pagina 2.

DI FRONTE ALLA MORSA DELLE TRUPPE LEALISTE

Argentina, resa dei ribelli

La rivolta si è conclusa dopo una giornata trascorsa tra le voci più disparate
Ma il colonnello Seineldin ha ottenuto le dimissioni del capo di stato maggiore

BUENOS AIRES — L'Argentina tira un sospiro di sollievo. La crisi innescata dalla rivolta di alcuni reparti militari è rientrata. Alle 22 circa (ora italiana) un comunicato dello stato maggiore dell'esercito informava che le operazioni militari contro i ribelli erano cessate e che gli ammutinati avevano accettato di consegnarsi con tutto l'armamento e le munizioni.
In verità l'epilogo della crisi che ha fatto vivere tre giorni di forte tensione al paese, sarebbe il frutto di un accordo di compromesso raggiunto dallo stesso capo di stato magiore dell'esercito, il generale Jose Dante Caridi, e l'ispiratore della rivolta, il colonnello Mohamed Alì Seineldin. Durante un incontro quest'ultimo si sarebbe assunta la piena responsabilità per l'insurrezione, mentre il generale Caridi avrebbe accettato di lasciare l'incarico. Questa era una delle condizioni poste dal colonnello Seineldin fin dall'inizio della ribellione.
Si ignora la sorte di Seineldin e dei suoi uomini. Va ricordato che il colonnello si era ritirato sabato sera dalla base di Campo de Mayo per raggiungere la sede di un battaglione logistico a Villa Martelli da dove era continuata la resistenza. Nel corso della giornata elementi civili avevano lanciato pietre contro i ribelli che avevano risposto con il lancio di lacrimogeni, mentre intorno a Villa Martelli si concentravano unità corazzate. Alfonsin dava l'ordine di iniziare le operazioni, ma non risulta che si sia giunti a un vero scontro armato. Altri ammutinati, intanto, avevano continuato a resistere nella base di Campo de Mayo. Altre unità stavano intanto per unirisi ai rivoltosi e tra esse la stessa brigata avitorasportata, ma l'accordo ha bloccato ulteriori gravi conseguenze. Per oggi i sindacati hanno proclamato uno sciopero generale a Buenos Aires.
Servizi a pagina 4.



Un soldato ribelle monta la guardia a una finestra di Villa Martelli.

REFERENDUM

Svizzera, no all'iniziativa anti-stranieri

GINEVRA — Bocciata in Svizzera l'iniziativa anti-stranieri. Il progetto xenofobo dell'Azione nazionale, sottoposto a referendum, è stato respinto da tutti i cantoni e da oltre il 65 per cento del corpo elettorale nel suo complesso.
Al referendum ha partecipato il 52,3 per cento degli iscritti, una cifra abbastanza alta per le abitudini svizzere. I «no» sono stati 1.502.468 (pari al 63,7 per cento dei votanti) e i «sì» 732.021 (32,7 per cento). In nessun cantone il «sì» è riuscito a superare il quaranta per cento.
Anche gli altri due progetti che erano stati sottoposti a referendum sono stati respinti a larga maggioranza: quello per la riduzione a quaranta ore del tempo settimanale di lavoro ha ottenuto il 34,2 per cento dei «sì» e quello contro la speculazione immobiliare il 30,8 per cento.
Il rigetto dell'iniziativa che tendeva a ridurre progressivamente il numero degli stranieri residenti in Svizzera è conforme alle previsioni della vigilia. Progetti analoghi, presentati negli anni scorsi, erano stati infatti respinti con maggioranze vicine a quella registrata ieri.
La vittoria del «no» è stata accolta con soddisfazione negli ambienti politici ed economici, dove si temeva che la riduzione forzata del numero degli stranieri mettesse in difficoltà setttori come l'edilizia, il turismo e la sanità, nei quali la manodopera proveniente dall'estero è particolarmente numerosa. Dal canto suo, il presidente dell'Azione nazionale Rudolf Keller ha detto che l'esito della consultazione impone un ripensamento della strategia politica del suo partito. «D'ora in poi ci concentreremo soprattutto su iniziative limitate al livello cantonale», ha aggiunto Keller.

DROGA

Nuova pista su Celenk



GINEVRA — La «Shakarchi Trading», la società di Zurigo coinvolta nel recente scandalo di riciclaggio di soldi provenienti dal traffico di droga, sarebbe stata in rapporti d'affari con una società di Bienne controllata indirettamente da Bekir Celenk (nella foto), il turco accusato di aver organizzato e finanziato l'attentato contro Giovanni Paolo II. Lo afferma il giornale domenicale «Sontagsblick».
Servizio a pagina 3.

CONSEGNATI DA ISRAELE AI SOVIETICI

I dirottatori del Caucaso già rimandati in Russia

MOSCA — E' ritornata in Unione Sovietica la banda di dirottatori, espulsa sabato da Israele, composta — secondo la Tass — da quattro «criminali comuni». L'agenzia sovietica precisa inoltre che la moglie del capo'banda, Pavel Yakshiyants, Tamara, non era in collusione con gli altri (com'era sembrato in un primo momento), ma essa stessa ostaggio. La vicenda aveva avuto inizio giovedì con il sequestro di uno scuolabus con a bordo trenta bambini, l'insegnante e l'autista e si è conclusa con l'atterraggio in Israele, dove la banda è stata arrestata e riconsegnata ai sovietici. E' la prima volta che nell'Urss un sequestro si chiude senza spargimento di sangue. Il caso è servito al «disgelo» tra Mosca e Gerusalemme.
Servizio a pagina 3.

PREOCCUPAZIONI DI VASSALLI

Luciano Liggio in semilibertà?

Una serie di «abbuoni» concessi dalla legge

ROMA — Luciano Liggio (nella foto), grazie a una serie di «abbuoni» concessi dalla legge a chi ha già scontato un certo numero di anni di carcere, potrebbe presto tornare in semilibertà. A lanciare il «grido di allarme» è stato lo stesso ministro di Grazia e giustizia Vassalli con una punta di forte polemica nei confronti dei magistrati che avrebbero concesso al boss dei boss di Cosa nostra il beneficio.
Per quanto riguarda la semilibertà, questa scatta automaticamente, per gli ergastolani come Liggio, al ventiseiesimo anno di detenzione. Liggio in effetti ha scontato solo 19 anni per l'omicidio del medico di Corleone, Navarra, delitto per il quale ebbe l'ergastolo. Ora, per buona condotta, Liggio ha avuto un abbuono di tre anni sulla pena per cui è come se avesse scontato 22 anni di carcere. Superata la soglia dei vent'anni però, la «legge Gozzini» consente l'ammissione dell'ergastolano al regime di semilibertà.
Servizio a pagina 2.



OTTAVA DI SERIE A

La Roma «rinasce» Nuovo 13 a Trieste

Cinque 2 in schedina fan quasi 168 milioni (a Trieste un nuovo «tredici», azzeccato in una rivendita di tabacchi in via Diaz, e sedici «dodici» da 5 milioni e mezzo): questo il responso di una domenica calcistica all'insegna di tante sorprese. In serie A sorprende la Roma che va a «rinascere» in casa della lanciatissima Sampdoria, sorprende l'Atalanta che infligge all'Olimpico la prima sconfitta stagionale alla Lazio, sorprende l'Ascoli che mette sotto il Como in riva al lago, non sorprendono ma fanno risultato pieno sia l'Inter a Pescara, sia la Juventus a Pisa. E la schedina si fa ricca. Pensate a quale premio si arrivava se il Torino non pareggiava?
In serie B, per contro, nessuna sorpresa: a Bari nulla di fatto nel big match della giornata. L'Udinese torna dalla trasferta più lunga con un prezioso pareggio e la classifica lo vede ora ben piazzato alle spalle delle due grandi.
Meno liete le note per i tifosi della Triestina: un secondo pareggio interno, con il VeneziaMestre, è il magro bottino dei ragazzi di Lombardo. Uno zero a zero molto giusto che se da una parte premia la grezza caparbietà degli ospiti, dall'altra suona a scherno della inconsistenza offerta dalla squadra di casa.
Altre note poco confortanti vengono da varie località e si riferiscono a violenze, scontri, intemperanze di tifosi. Tafferugli a Genova, prima della partita fra Sampdoria e Roma (un arresto e sei denunce); scontri a Cesena (tre feriti) dopo l'acceso derby con il Bologna; lacrimogeni a Carrara dove era in programma il derby con lo Spezia; tre poliziotti feriti a Modena al termine della partita con la Spal; rissa fra ultras dell'Inter e dell'Atalanta in un'area di servizio sull'autostrada del Sole e, infine, due tifosi arrestati a Ragusa.
Servizi nello sport e in cronaca.



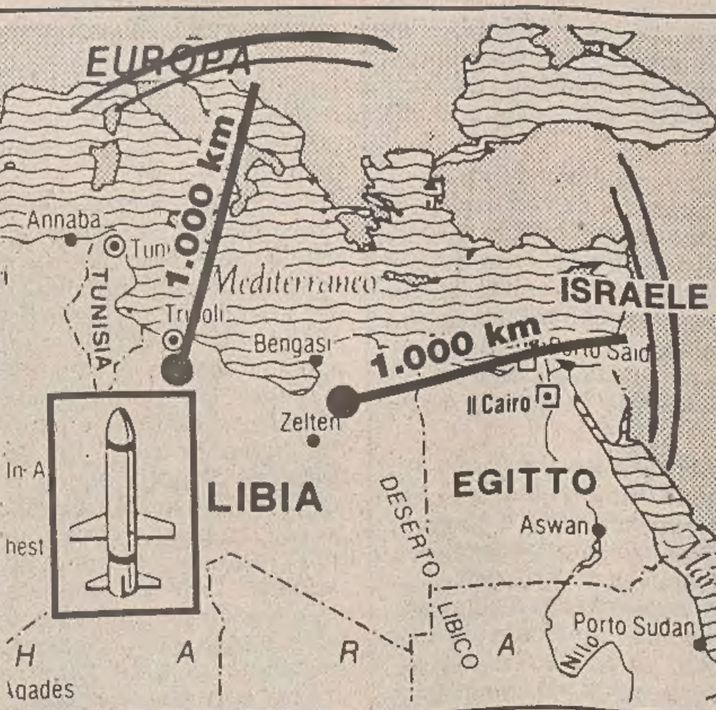
La gioia dei giocatori nerazzurri dopo il secondo gol contro il Pescara: l'Inter è sempre sola al comando della classifica di serie A.

SECONDO L'INGLESE «SUNDAY TELEGRAPH»

La Libia produrrà armi chimiche

Materiale farmaceutico da Bonn - Missili colpirebbero Israele e parte dell'Europa

LONDRA — La Libia starebbe per iniziare la produzione di grandi quantità di armi chimiche grazie a materiale farmaceutico fornito dalla Germania federale: lo afferma il giornale domenicale inglese «Sunday Telegraph» citando un rapporto in tal senso preparato dal dipartimento di Stato americano.
Secondo le informazioni raccolte dalla Cia, la costruzione del complesso chimico di Rabta, un'ottantina di chilometri a Sud di Tripoli, sarebbe ormai ultimata, e il colonnello Gheddafi starebbe per dare il via alla produzione di iprite, il gas micidiale usato già nella prima guerra mondiale. Per il «Sunday Telegraph» quello di Rabta, dietro la copertura di un'industria chimica di pace per il mercato interno libico, sarebbe invece «il più grande impianto per la produzione di iprite del mondo».
Il rapporto del dipartimento di Stato metterebbe in risalto le responsabilità del governo di Bonn che non sarebbe stato in grado di impedire che non precisate industrie farmaceutiche tedesche esportassero in Libia le centinaia di tonnellate di prodotti chimici necessarie per iniziare la produzione. Il presidente eletto George Bush sarebbe, sempre secondo il domenicale, estremamente irritato col cancelliere tedesco Helmut Kohl per questa situazione.
L'iprite potrebbe diventare ora uno dei principali prodotti di esportazione della Libia ma il giornale osserva che, se il colonnello Gheddafi riuscirà a firmare col Brasile un accordo da 2 miliardi di dollari per la realizzazione di missili con una gittata di mille chilometri, le armi chimiche potrebbero essere usate dallo stesso esercito libico contro i vicini arabi e africani e anche contro paesi euorpei e Israele. La Libia avrebbe già esperienza delle armi chimiche per aver usato gas di provenienza iraniana nella guerra del Ciad.
Il complesso chimico di Rabta sarebbe stato realizzato, come opera di ingegneria, dalla giapponese «Steel Works» dopo che l'Unione Sovietica si era rifiutata di collaborare; macchinari sarebbero stati forniti anche dalla Svizzera e dall'Olanda. I servizi segreti americani ritengono che scienziati europei stiano lavorando all'interno dell'impianto.
Secondo il «Sunday Telegraph» la Germania federale avrebbe già un passato di collaborazione nella produzione di armi chimiche in Medio Oriente. «La società Karl Kolb — scrive il domenicale — ha venduto all'Iraq i macchinari per realizzare un impianto di produzione di gas tabun, mentre la Schott Glaswerke ha fornito attrezzature per una fabbrica chimica siriana che produce anche armi chimiche».



La cartina indica il raggio d'azione dei missili di Gheddafi, che, dotati di armi chimiche, potrebbero raggiungere Israele e il Sud Europa.

NEW YORK

Gorby

PAGINA 3

Domani Mikhail Gorbacev arriverà a New York per parlare alle Nazioni Unite e per salutare Ronald Regan, che lascia la Casa Bianca. Ma non soltanto per questo. Il leader del Cremlino sonderà le intenzioni del neo eletto presidente George Bush soprattutto riguardo allo «scudo stellare». E' però improbabile che Bush risponda: «Se ne parlerà a primavera», ha detto.

QUINDICI RAGAZZI, NESSUNA DONNA NEL PAESINO VICINO A VITTORIO VENETO

Fais, disperato «Cherchez la femme»

Servizio di
Mauro Manzin

TREVISO — C'è chi, qualche millennio fa, vista la carenza di donne, se le andava a rapire. Ma si sa, i romani sono gente decisa e poi, a quel tempo, dovevano fondare la città eterna. Così, alle povere Sabine non rimase che opporre una lieve, forse solo simbolica, resistenza.
Ma cosa devono fare i poveri 15 ragazzi di Fais, un paesino a cinque chilometri da Vittorio Veneto, 65 abitanti in tutto, rimasti senza donne? L'ultimo miracolato che è riuscito a prender moglie in paese è Danilo Segat. La sua consorte, oggi ventinovenne, fa la casalinga a Fais, mentre lui va a guadagnarsi da vivere in una fonderia di Vittorio Veneto. E le altre ragazze? «Se ne sono andate tutte — racconta la signora Elsa Segat, 50 anni — sono state più furbe degli uomini e si sono scelte i fidanzati in città». «Io ho tre figlie — racconta — la prima, Daniela, 29 anni, si è sposata con uno di Cordignano e ora è in Germania dov'è emigrata col marito. La seconda, Luisella, 20 anni, sta con la sorella all'estero, mentre la più giovane, Giuliana, 15 anni, studia alla scuola agraria di Colle Umberto e vive dalle suore dell'Antoniano a Vittorio Veneto».
Giuliana, dunque, in un prossimo futuro, è l'unica «chance» per gli scapoloni di Fais. Sempre che qualcun altro, magari di Vittorio Veneto, non sia più lesto.
Che cosa fare? Una clamorosa riffa per corteggiare la povera Giuliana? Imitare gli antichi romani e organizzare una scorreria nel paese vicino più fornito di materia prima? No, non sarebbe nello stile di questa gente pacifica, contadina da sempre. Allora non resta che invocare l'aiuto dei santi. Meglio, di una santa, la patrona di Fais: Santa Barbara. E ieri, don Giacomo, 74 anni, il vechio parroco, in occasione della ricorrenza della patrona non ha avuto esitazioni. Processione solenne e invocazione affinché «la donna» ritorni a Fais. Candele fiori e acqua santa per ottenere la grazia. Per la sopravvivenza del paese. «E pensare — afferma sempre la signora Elsa — che una cinquantina di anni fa erano gli uomini a mancare, perché erano quasi tutti emigrati in Germania, a lavorare nelle miniere». Oggi la situazione si è tragicamente capovolta. Ai poveri ragazzi di Fais non resta, nell'attesa del miracolo, che girare per le discoteche dei dintorni. Ma non appena qualche legame si fa più stretto e si inizia magari a parlare di matrimonio tutte pronunciano la fatidica frase: «Guarda che io lassù non ci vengo ad abitare». Lassù! Si fa per dire. Fais è a 500 metri sul livello del mare, ma sembra di essere in capo al mondo. Le signorine venete sono diventate esigenti e ai ragazzi di Fais ora non resta proprio nient' altro da fare che pregare.
«Cherchez la femme».

GLI ATTACCHI DI OCCHETTO

Polemica Pci-Dc

De Mita smentisce l'Unità e presenta una querela

Di fronte all'offensiva comunista nei confronti del segretario della Democrazia cristiana Forlani è sceso in campo ricordando che giustamente il presidente del Consiglio ha querelato il quotidiano comunista che accusava il leader democristiano di aver fatto affari grazie al terremoto dell'Irpinia.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Tra Dc e Pci è polemica vivace. Occhetto è tornato ad attaccare De Mita, segretario della Dc e presidente del Consiglio, accusandolo di saper dire «sì» soltanto ai più forti. Ma sicuramente la cosa che ha fatto maggiormente irrigidire De Mita resta l'articolo dell'Unità nel quale si accusava il leader democristiano di aver fatto affari grazie al terremoto dell'Irpinia.
Un'accusa grave alla quale oltre la replica del Popolo, De Mita ha aggiunto una querela per il quotidiano del Pci. Per le vicende legate al terremoto dell'80 potrebbe essere investita una commissione parlamentare d'inchiesta.

De Mita ormai viene contrastato apertamente dal Pci sia per come si comporta da presidente del Consiglio, sia per la sua politica di segretario della Dc. Sembra molto lontana — e addirittura seppellita — la strategia dell'attenzione che il Pci aveva riservato a De Mita al momento del suo insediamento a palazzo Chigi. Di fronte a questa offensiva, De Mita sembra poter comunque contare sul sostegno del suo partito.

Forlani, parlando al convengo di «Azione popolare», è sceso in campo in difesa del segretario ricordando l'attacco di qualche mese fa al ministro degli Interni, Gava, per il «caso Cirillo». «Vediamo stamane — ha detto Forlani — che giustamente il presidente del Consiglio ha querelato l'Unità per una diffamazione manifestamente fondata sulla menzogna e sull'artificio. Noi tutti siamo solidali come lo siamo stati con Gava quando è stato vilmente aggredito. Per 40 anni, siamo stati oggetto di attacchi e polemiche, e non solo degli avversari, che certe volte si sono trasformati in boomerang».
L'offensiva del Pci però continua anche se ieri Occhetto ha scelto per le sue stilettate altri temi, parlando ad un'assemblea delle donne elette nel Pci. Dopo aver detto che proprio le donne dimostrano che i movimenti possono influenzare e stabilire un rapporto costruttivo e positivo con le istituzioni, Occhetto punta direttamente su De Mita.
«Noi affermiamo — ha detto — che è necessaria una profonda riforma della politica. Diciamo questo all'onorevole De Mita che, non c'è dubbio, parla molto, poi rinvia, media, dice «ni» a tutti e, in conclusione, finisce sempre col dire sì al più forte, a chi mostra maggiore capacità di interdizione. Una simile politica, una simile idea del governare, consente di conservare, di accumulare potere, può anche consentire di risolvere le piccole questioni del momento, ma è il contrario esatto di una politica collegata alla società che si proponga finalità e cambiamenti sostanziali».
Una replica indiretta al Pci è arrivata da De Mita e Andreotti, che hanno preferito stuzzicare Occhetto sul punto più debole, cioè la perdita di voti e la profonda crisi di strategia del Pci.
Andreotti, dopo aver ricordato le radici popolari della Dc, ha sottolineato che la crisi che attraversa il Pci e il conseguente calo di voti, potrebbe avvantaggiare la Dc. «Non dobbiamo pretendere — ha detto Andreotti — che l'elettorato del Pci venga da noi, ma neppure che sia delegato ad altri partiti, anzi dal punto di vista popolare siamo i più qualificati a riceverlo».

VERSO IL CONGRESSO PLI

Altissimo «paciere»

L'alleanza di Biondi con Costa



Renato Altissimo (a sin.) e Alfredo Biondi.

ROMA — «Ritrovare convergenze, mettere al lavoro tutti gli uomini e le energie» va predicando da giorni Renato Altissimo. Il ricordo del precedente congresso di Genova, ma soprattutto il rischio di offrire ancora una volta l'immagine di un Pli lacerato — e con alle spalle già qualche preoccupante insuccesso elettorale — non lo rende troppo sereno alla vigilia del 20.o appuntamento nazionale che si aprirà a Roma tra 10 giorni esatti.
Già alla fine di giugno confidò ai suoi fedelissimi di sentirsi più che sicuro di una rielezione, ma fece anche presente: «E' utile per il partito che la maggioranza faccia tutto da sola? Che si confinino in un angolo le opposizioni le quali a questo punto potrebbero addirittura trovare convenienti nuovi insuccessi elettorali?». Partì da qui il suo tentativo di agganciare i leaders delle opposizioni.
«Cerchiamo di trovare un minimo comun denominatore» suggeriva Altissimo. E Biondi e Patuelli non risposero di no, mentre Costa già da tempo aveva iniziato a far astenere i suoi in consiglio nazionale.
Spiega oggi Patuelli: «Non ci siamo tirati indietro perché si era dimostrato che avevamo ragione. Che il partito così com'era stato creato a Genova aggravava i problemi».
Patuelli non aggiunge che avrebbe ricevuto assicurazioni per la nomina di Valitutti alla presidenza del partito e per il suo inserimento nel nuovo ufficio di segreteria (assieme a De Lorenzo e Sterpa) ma è voce comune che un accordo lo si sia ormai raggiunto in materia.
Chi invece ci ha ripensato è Alfredo Biondi che, pure, aderì all'iniziativa. Anzi, fino a pochi giorni fa sembrava che ne facesse parte ancora a pieno titolo con relativo ipotizzato ingresso nell'ufficio di segreteria. Poi, all'improvviso, la marcia indietro e l'intesa con Costa il quale, intanto, aveva aperto le ostilità contro la segreteria.
Perché, Biondi, questo ripensamento? «Sono in molti a chiedermelo — ammette il vicepresidente della Camera — e non ho proprio alcuna difficoltà a spiegare come stiano le cose: ho creduto fino a qualche tempo fa che in effetti si volessero superare le ferite di Genova, ma in realtà mi sono reso conto che Altissimo persegue una linea di aggregazione che nasconde solo volontà di sottomissione. E' per questo che non ci sto. La maggioranza non ha una linea e, nel bilancio, non ci sono che insuccessi politici ed elettorali».
La scelta di Biondi di stringere un patto con Costa trova in realtà altre spiegazioni nelle altre correnti. «Alfredo non ha mai avuto posizioni di destra. La verità è che avrebbe voluto lui essere il presidente del partito» osserva Patuelli. Più caustico, Egidio Sterpa sostiene che Biondi è «vedovo della segreteria».

TODI

Ladri in chiesa

TODI — Una statua lignea policroma del dodicesimo secolo di autore ignoto e di ingente valore, l'unica del genere esistente in Italia, è stata rubata l'altra notte insieme a un'altra statua lignea meno preziosa e a numerosi reperti archeologici nell'antica Chiesa di Santa Maria in Camuccia, nel centro di Todi (Perugia). Il furto è stato scoperto ieri dal parroco, don Mario Pericoli, al momento di aprire la chiesa per i riti religiosi domenicali, il quale durante la notte aveva udito squillare il sistema di allarme collegato con la porta principale del tempio, ma non si era preoccupato ritenendo che l'anti-furto fosse entrato in azione, così come avvenuto altre volte, per il violento temporale che in quel momento imperversava sulla città.
Secondo quanto emerso dalle prime indagini i ladri, intorno alle due, passando da un orto attiguo all'edificio, sono entrati nella chiesa di impianto romanico del tredicesimo secolo aprendo, probabilmente con una chiave falsa, la porta della sala mostre ricavata nella parte inferiore del tempio. Qui i ladri, che secondo gli inquirenti dovrebbero avere agito su commissione, hanno prelevato nelle teche ove erano custoditi numerosi reperti archeologici di epoca romana ed etrusca. Poi sono saliti al piano superiore e hanno forzato la porta munita di vetri anti-proiettile della cappella ove si trovava la preziosa statua rubata della Madonna con il Bambino.
La statua è alta un metro e 25 centimetri ed è di valore inestimabile anche perché è l'unica di questa epoca presente in Italia con le caratteristiche della policromia. Ce ne era un'altra a San Sepolcro, ma dopo alterne vicende è finita in un museo di Berlino. La statua rubata era stata restaurata nel 1958 a Perugia dal prof. Mancini e in quella occasione fu inutilmente offerto per il suo acquisto più di mezzo miliardo di lire per destinarla alla cappella del transatlantico Michelangelo. I ladri hanno inoltre rubato un'altra statuetta policroma, di minore valore, del '700 raffigurante Santa Elisabetta.

Per mancanza di spazio, la pagina dei libri oggi non viene pubblicata. Ce ne scusiamo con i lettori.



Palermo, comunali precettati

PALERMO — Il prefetto di Palermo Angelo Finocchiaro ha disposto «al fine di assicurare — è scritto in una nota — il ripristino di alcuni servizi essenziali» la precettazione dei dipendenti comunali, in sciopero da 13 giorni consecutivi per protesta contro il mancato pagamento di alcune spettanze arretrate, la cosiddetta «anzianità pregressa» (che peraltro il Comune ha già deciso di pagare). Il provvedimento è stato preso «in considerazione della grave situazione creata dal persistente sciopero dei dipendenti comunali, che ha causato il blocco di importanti ed essenziali servizi, e del conseguente grave disagio per tutta la cittadinanza». Nella nota si sottolinea che «i tentativi del prefetto volti a una composizione della vertenza» non hanno avuto esito positivo. Finocchiaro ha già precettato parte del personale addetto ai servizi di viabilità, stato civile, anagrafe e mortuari. Inoltre sono state richieste al provveditore agli studi e all'amministrazione comunale i dati necessari per la precettazione del personale comunale addetto alle scuole di ogni ordine e grado. Nella foto, sindacalisti incatenati per protesta nella sala del Comune di Palermo.

SECONDA TAPPA NEL PIANETA «ASSENTEISMO»

Entro, esco e ritorno (forse)

Inefficienze dei ministeri nel libro bianco «Il dottore è fuori stanza»

Le prime uscite per caffè o spesa cominciano già attorno alle 8.30

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Al Lavoro si lavora, l'Industria resta inoperosa, la Sanità è ammalata e la Cassa per il Mezzogiorno va alla settimana bianca. Le accuse alle inefficienze dei ministeri vengono dal libro bianco dal titolo «Diritti e doveri», il movimento neo-liberale per la tutela del cittadino contro l'inefficienza burocratica e la cattiva amministrazione, che ha sede a Roma.
Il vizio più grave dei burocrati è l'assenteismo — denuncia il movimento — per malattia, per motivi di famiglia, per matrimonio, per maternità, per esami e così via. E contesta le cifre ufficiali secondo le quali gli impiegati ministeriali si assentano in media solo 25 giorni l'anno, al di fuori delle ferie.
I dati sarebbero stati elaborati su «uno strano campione» che prende in considerazione solo il 77 per cento di tutti gli addetti, si sottolinea: il ministero delle Finanze, quello della Marina mercantile, il Consiglio di Stato non hanno fornito dati alla presidenza del Consigliio. E cifre solo parziali hanno fornito il ministero dei Beni culturali, di Grazia e giustizia, dei Lavori pubblici e della Pubblica istruzione. In ogni caso, calcolando che ogni giorno 350-400 mila dipendenti pubblici non vanno al lavoro, a parte il disservizio, il costo annuo può essere valutato in 12 mila miliardi di lire.
Solo a Roma, calcolando che i dipendenti siano circa 200 mila e che il tasso ufficiale di assenteismo per malattia sia del 5 per cento, si ritiene che almeno diecimila dipendenti pubblici restino a casa per malattia ogni giorno. E nessuno ne accerterà le cause dal momento che le Usl dovrebbero disporre ogni giorno di 150-200 medici a tempo pieno per fare le circa duemila visite di controllo necessarie. Così gli «ammalati» possono tranquillamente farla franca con un danno quotidiano di circa 100 mila lire per ogni giorno di assenza individuale.
Uno dei modi «legali» di marinare il lavoro è quello delle «cure termali» — si denuncia — che hanno avuto un vero «boom» nel 1987. Ma anche l'orario «elastico» che viene permesso in molti ministeri romani contribuisce notevolmente a provocare un danno alle casse dello Stato, valutato in almeno 40 mila miliardi, senza contare il trattamento pensionistico.
Gli orari di entrata e di uscita non vengono rispettati, i controlli in pratica non esistono e durante l'orario di lavoro molto spesso «il dottore è fuori stanza». Il ministero più assenteista d'Italia è quello della Sanità. Lì, l'incontro di coloro che entrano in ritardo e di quelli che escono per la colazione «è molto affettuoso» (l'annotazione è dei «ricercatori» che si sono piazzati per un anno davanti ai ministeri per i rilievi): le prime uscite per il caffè o la spesa iniziano di buon mattino, verso le 8.30. All'interno degli uffici: stanze vuote, assenze di uscieri, squilli di telefoni a vuoto.
Al bar al piano terra «tre inservienti e una cassiera tengono testa con fatica a una massa vociante di dipendenti pubblici serviti a grande velocità. Di fronte al bar un altro locale adibito a negozio. Si tratta di un vero e proprio minimarket dove si vende di tutto, ma solo in orario di ufficio: pentole, spezie, cibi surgelati, collant, camicie e dopobarba. A richiesta dell'utente viene rilasciato lo scontrino fiscale». C'è anche uno sportello della Bnl.
Al ministero del Lavoro, «dove il lavoro è d'obbligo»; per più di cinque giorni i «ricercatori» hanno percorso tutti e cinque i piani dello stabile: la metà delle stanze erano vuote, in altre uomini e donne erano intenti a conversare ovvero a leggere i giornali. In due stanze sono state notate innocenti festicciole con tanto di brindisi con bicchieri di carta e pasticcini. Secondo alcuni dirigenti «metà del personale è superfluo e l'altra metà dvorebbe e potrebbe rendere molto di più».
Il ministero dell'Industria è al centro di Roma, nei pressi dell'elegante via Veneto. L'orario di lavoro è 8-14, si legge nel libro bianco, ma si è constatato che «dalle 8.30 alle 9.30 l'ingresso è ininterrotto e che altrettanto ininterrottamente i dipendenti (alcuni individuabili senza ombra di dubbio grazie al cartellino di riconoscimento ben visibile) dopo essere entrati tornano a uscire. Questo avviene in modo più o meno costante per tutta la mattinata, con punte massime tra le 9 e le 10.30 e le 12 e l'una. Taluni ministeriali preferiscono i più eleganti bar di via Veneto: molti di essi, usciti verso l'una, non fanno poi ritorno in ufficio.

MORTI IN 4

Asfissiati dal gas

FERRARA — Ancora fughe di gas fatali: due i morti a Ferrara e due a Padova. A Ferrara i fratelli Domenico e Teresa Vitali, di 86 e 90 anni, sono stati trovati morti nella loro casa di Porto Garibaldi, sul litorale ferrarese. Uno dei fornelli della cucina a gas è stato trovato aperto, probabilmente per una dimenticanza. I corpi dei fratelli, entrambi vedovi, giacevano a terra nella camera da letto satura di gas.
A Padova invece i corpi di Antonello Zagnoli, 33 anni e Maristella Pegoraro, 36 anni, soci in affari, sono stati trovati nell'abitazione della donna a Curtarolo (Padova). La morte sarebbe stata causata dall' ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa collocata nel bagno.

EUTANASIA

Nuovo «no» dal Papa

ROMA — Aborto, eutanasia e manipolazioni genetiche sono state al centro di un discorso del Papa, fatto ieri ai medici dell'ospedale romano «Sant'Eugenio», da lui visitato per quattro ore, con incontri nei vari reparti con gli oltre 400 degenti. Il Pontefice ha fatto un richiamo alla coscienza dei medici affinché rispettino la vita «dal suo concepimento al suo naturale tramonto», specie «mentre — ha aggiunto — più tenaci, sottili e anche pretestuose si fanno le aggressioni alla vita ed alla sua integrità».
Egli ha detto queste parole nel discorso rivolto ai medici, agli infermieri e a tutto il personale paramedico. Soffermatosi dapprima in cappella con alcuni malati ed handicappati, il papa ha poi incontrato dirigenti e medici nell'atrio dell'istituto. Nel discorso ha ricordato anzitutto Pio XII, (papa Eugenio Pacelli) al quale fu dedicato trenta anni fa l'ospedale nel nome del pontefice romano del quale aveva il nome di battesimo.
Quindi ha definito l'insegnamento di papa Pacelli di «grande attualità» per il suo «costante riferimento al nesso che deve sempre esserci tra scienza e coscienza, tra medicina e morale». Ricordato che negli ultimi trent'anni «la socializzazione della medicina ha moltiplicato le esigenze dell'assistenza sanitaria», il Papa ha affermato: «Il personale medico e paramedico è oggi chiamato a rispondere a sempre nuovi compiti, soprattutto nel campo della prevenzione e della educazione sanitaria. Alla formazione professionale deve aggiungersi una attenta, consapevole e responsabile formazione morale».

INCIDENTI

Sei i morti in Emilia

FERRARA — Sei morti in Emilia Romagna in quattro distinti incidenti stradali. Nel Ferrarese sulla provinciale Tersigallo-Massa Fiscaglia una «Fiat Regata» è uscita di strada verso le cinque di ieri, forse a causa della fitta nebbia, ed è andata a schiantarsi contro un albero. Sono morti sul colpo Gianluca Zanetti, 24 anni e Renato Perelli, 25 anni, entrambi di Copparo. In precedenza a Renazzo di Cento il diciottenne Leonardo Garutti, un operaio del luogo, era morto carbonizzato perché il motorino sul quale viaggiava, condotto da Paolo Carletti, 17 anni di Cento, si era incendiato dopo aver urtato un altro automezzo e una vettura che viaggiavano in senso contrario. Alle dieci infine sulla via del Mare, ancora nei pressi di Massa Fiscaglia, è morto Brunetto Bandecchi, 49 anni, finito contro un platano con la sua «Renault 5». Due ragazzi, infine, sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito in un sinistro avvenuto tra Crevalcore e Sant'Agata Bolognese. Le vittime sono Samuele De Lorenzis, 17 anni, apprendista artigiano e Massimo Moretti, 18 anni, studente, entrambi residenti nel Bolognese. Wainer Borsari, 16 anni, è stato invece ricoverato nell'ospedale «Bellaria» di Bologna. I tre giovani viaggiavano in direzione di Sant'Agata a bordo rispettivamente di una «Vespa 50» e di due biciclette quando sono stati investiti alle spalle da una «Alfetta» condotta da Elis Caselli, 30 anni, operaio, residente a Crevalcore.

I SINDACATI A PALAZZO CHIGI

Fisco, nel pomeriggio c'è l'incontro Ma tira piuttosto aria di scontro

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — E' etichettato come «incontro», ma rischia di risolversi in uno «scontro». Oggi pomeriggio i leader sindacali Marini (Cisl), Benvenuto (Uil) e Trentin (sarà la sua «prima volta» a Palazzo Chigi come segretario generale della Cgil) si vedranno con De Mita per discutere di fisco. Non sarà un dialogo facile. I sindacati metteranno sul piatto la loro insoddisfazione per ciò che sta accadendo in Parlamento con i provvedimenti fiscali, e ricorderanno al presidente del Consiglio «che i lavoratori e i pensionati sono stufi e lo hanno dimostrato nella manifestazione antifisco del 12 novembre».
Il punto su cui Marini, Trentin e Benvenuto insisteranno di più sarà il rispetto della promessa secondo la quale, a partire da gennaio, scatterà la revisione delle aliquote e degli scaglioni Irpef, nonché le maggiori detrazioni. In sostanza i sindacati insisteranno affinché sin dal prossimo mese il fisco si dimostri meno famelico con le buste paga e le pensioni.
De Mita avrà qualche problema a rispondere. Non perché il governo non abbia fatto tutto quanto poteva (i provvedimenti di accompagnamento alla finanziaria sono stati presentati entro i termini previsti), ma perché il Parlamento ritarda nell'approvare le norme, e soprattutto, con una lunga serie di piccole modifiche sta cambiando faccia all'intera legge finanziaria.
Non è un mistero che gli alleggerimenti per i lavoratori dipendenti e per i pensionati (per il fisco 6 mila miliardi di lire di minori entrate nell'89 e diecimila l'anno successivo) dovrebbero essere compensati con la nuova disciplina sui redditi da lavoro autonomo, con il condono per autonomi e piccole imprese, e con le nuove norme antielusione. Tutti questi provvedimenti stanno segnando il passo. In più quello sulle norme antielusione sta subendo modifiche non indifferenti che hanno allarmato lo stesso Colombo.
A complicare ancora di più la situazione vi sono i rimaneggiamenti apportati, sempre in Parlamento, su vari capitoli di spesa. Tutta una serie di tetti starebbero saltando. In particolare, la linea di difesa impostata dal ministro del Tesoro Amato è stata scavalcata almeno su quattro settori: sanità (si parla di 4 mila miliardi di maggiori spese), fiscalizzazione oneri sociali, trasporti, autonomia impositiva degli enti locali. Amato ufficialmente va dicendo che «il deficit non è fuori controllo», ma in privato non nasconde di essere molto preoccupato.
Stando così le cose De Mita si trova preso tra due fuochi. Da una parte non può deludere i sindacati, rimangiandosi le sue promesse solenni, dall'altra non può non tenere conto di quello che sta accadendo con la finanziaria. A complicare ancora di più la situazione vi è la manovra di revisione delle aliquote Iva (sarà fatta all'inizio del nuovo anno) e sul quale De Mita spera di ottenere il consenso del sindacato per non farla ripercuotere sulla scala mobile. Lo scopo è di evitare nuove tensioni inflazionistiche. Detto in modo più semplice, il governo vuole che gli aumenti dei prezzi dovuti alla revisione delle aliquote Iva non siano conteggiati sulla scala mobile. Il sindacato non è pregiudizialmente contrario, ma in cambio vorrebbe una contestuale diminuzione dei contributi sanitari

Vassalli ammonisce: «Liggio può uscire»

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Luciano Leggio, detto Liggio, presto sarà libero. O, almeno, semilibero. Lo dice, parlando a Napoli, Giuliano Vassalli, ministro di giustizia, con una punta di forte polemica nei confronti dei magistrati che hanno (anzi, avrebbero) concesso all'ex «primula rossa» di Corleone, al boss dei boss di Cosa nostra, il beneficio.
A Nuoro, dove Liggio è detenuto nel supercarcere di Bad'e Carros, cadono dalle nuvole. Da Cagliari, sede del tribunale di sorveglianza competente a decidere, non esce parola. E da Palermo Salvatore Traina, uno degli avvocati di Liggio, smentisce: «Il ministro ha preso un abbaglio, forse si è confuso con Cavallero. A Liggio non è stata concessa la semilibertà per il semplice motivo che, pur avendone diritto, non l'ha chiesta. E solo per motivi di opportunità».
C'è un «giallo Liggio», allora? E' molto probabile che abbia ragione proprio Giuliano Vassalli che probabilmente, ha voluto lanciare un allarme. Perché Liggio.
Diverso il discorso della semilibertà, che consente a un detenuto di uscire dal carcere la mattina e rientrare la sera. L'anticamera della «Libertà condizionata» che, per gli ergastolani come Liggio, scatta automaticamente al ventiseiesimo anno di detenzione. Allora sarà bene fare attenzione al caso: Liggio ha scontato poco più di 19 anni di carcere per l'omicidio del medico di Corleone, Navarra, nell'immediato dopoguerra. Una condanna all'ergastolo della Corte d'assise d'appello di Bari (in primo grado era stato assolto), confermata in Cassazione.
Recentemente, per buona condotta in carcere, a Liggio è stato concesso un abbuono (calcolato in 45 giorni l'anno per ogni anno di detenzione) di tre anni sulla pena, per effetto delle norme della «legge Gozzini». Dunque, è come se Liggio avesse scontato 22 anni di carcere.
Bene, superata la soglia dei vent'anni, la stessa «legge Gozzini» consente l'ammissione dell'ergastolano al regime di semilibertà. Ed è questo il diritto che Liggio ha.
Vassalli, dicevamo, ha lanciato l'allarme. Ha polemizzato con la legge che affida un forte potere discrezionale ai giudici. Ha polemizzato con il pubblico ministero che in questo caso non avrebbe proposto appello contro il beneficio concesso. Ha chiesto il fascicolo processuale e penitenziario di Liggio per studiarlo, perché non capisce come non si consideri (socialmente pericoloso) un personaggio che appare ancora punto di riferimento dell'organizzazione mafiosa.
E poi, dice il guardasigilli, che farà Liggio fuori dal carcere? Come si manterrà, visto che per ragioni di salute non può lavorare e che a 62 anni è difficile per tutti trovare un impiego, a maggior ragione per chi non ha mai ufficialmente lavorato?
Sul piano della legge, comunque, Liggio avrebbe tutti i diritti. Ha subito la condanna all'ergastolo per il lontanissimo omicidio del medico di Corleone, Navarra. Non ha altre pendenze giudiziarie. E' stato coinvolto, come mandante, nell'uccisione del giudice Cesare Terranova. Ma dopo una condanna all'ergastolo, è stato assolto, sentenza diventata definitiva, col giudizio di cassazione, proprio in questi giorni. Anche dal maxiprocesso di Palermo, giusto un anno fa, Liggio è uscito assolto, sia pure col dubbio, dall'accusa di far parte del «governo» della mafia.

ARRESTATO

Disturbano, e lui spara

ROMA — Infastidito dai continui schiamazzi e dal fumo provocato da un gruppetto di giovani con alcuni petardi il custode di una scuola ha sparato con una pistola ferendone uno. L'uomo è stato arrestato.
I ragazzi erano in strada e stavano giocando con petardi e fumogeni acquistati in una cartoleria. All'improvviso uno di essi, Andrea Pistolesi, di 15 anni, è caduto a terra ferito da un colpo di pistola allo zigomo.

GORBACEV DOMANI A NEW YORK

Le «avances» a Bush

Sonderà il Presidente eletto sui progetti per lo scudo spaziale

Dal nostro inviato
Cesare De Carlo

NEW YORK — Mikhail Gorbacev arriva domani a New York ufficialmente per parlare all'Onu e per dire addio a Ronald Reagan, che dopo otto anni lascia il palcoscenico internazionale. In realtà gli scopi della visita sono più ambiziosi e pressanti. Ambiziosi sul piano della politica estera, il solo in cui il presidente sovietico vanti successi. Pressanti sul piano dell'economia, come prima e più di prima disastrata a dispetto di tre anni di perestroika. Gorbacev conta su una immediata prosecuzione del dialogo. Colloca questo mini-summit nell'anniversario della firma del trattato sugli euromissili, il primo che elimini due intere categorie di armi nucleari. Rilancia un secondo accordo sulle armi strategiche, un accordo che, tagliandole della metà, leghi le mani agli Stati Uniti sullo scudo spaziale.

Come si vede, il punto rimane lo stesso. Dal vertice di Reykjavik a quello di Washington, a quello di Mosca, la priorità strategica dei sovietici obbedisce a un imperativo: scongiurare un sistema anti-missilistico che renderebbe obsoleta ogni supremazia missilistica. Mercoledì mattina Gorbacev ne parlerà al nuovo Presidente eletto George Bush. Ma è improbabile che riesca a strappargli più di una generica disponibilità. Lo ha lasciato capire lo stesso Bush, smorzando le attese dell'incontro e tenendo a precisare che, mercoledì a mezzogiorno a Governor Island, all'imboccatura del porto di New York, dove si svolgerà il banchetto a tre (Gorbacev, Reagan e Bush), sarà presente in veste di «vicepresidente». Per lui si tratterà di semplice formalità.

Un vertice di sostanza — precisa Bush — non potrà avvenire prima di alcuni mesi, presumibilmente l'estate prossima. Preliminari saranno: consultazioni con gli alleati europei; un pre-summit fra il nuovo segretario di Stato Baker e il collega sovietico Shevardnadze; soprattutto «prospettive per una riduzione dello squilibrio nelle armi convenzionali». I tre punti fissano l'agenda dell'esordio di Bush. «Questa è una nuova amministrazione — dice il novello presidente — questo è un altro giorno. Questa è un'altra pagina di storia. Abbiamo il nostro ritmo di lavoro. Abbiamo le nostre priorità». Di qui le ridutte attese per New York. Gorbacev cercherà di appurare quali siano il nuovo ritmo e le nuove priorità americane. Bush, dal canto suo, cercherà di capire fino a che punto l'ospite sia un interlocutore politicamente stabile.

I rapporti della Cia parlano di «resistenza» all'interno dell'apparato sovietico e di irritazione della popolazione, il cui tenore di vita si è abbassato e non elevato per effetto dello sgangherato riformismo gorbaceviano. Al di là dei rapporti e delle speculazioni, rivelatore delle difficoltà di Gorbacev e dell'urgenza di cooperazione economica è il programma della visita. La parte cosiddetta turistica, ma in verità promozionale, domina i due giorni e mezzo della sosta a New York. Per la prima volta un leader sovietico metterà piede nel tempio del capitalismo, la borsa di Wall Street. Vedrà magnati della finanza e dell'industria. Insomma cercherà di convincere gli americani che nell'Urss della perestroika si schiude la porta dei grandi affari.



George Bush mentre mangia pop-corn insieme all'attrice Kim Basinger, alla prima del suo ultimo film. Mercoledì incontrerà Gorbacev a New York.

SVIZZERA

Attentato al Papa e narcodollari, c'è un legame?

GINEVRA — La «Shakarchi Trading S.A.», la società di Zurigo coinvolta nel recente scandalo di riciclaggio di narcodollari, sarebbe stata in rapporto di affari con una società di Bienne controllata indirettamente da Bekir Celenk, il turco accusato di aver organizzato e finanziato l'attentato contro Giovanni Paolo II. Lo afferma il giornale domenicale svizzero «Sonntagsblick».

La «Shakarchi Trading» appartiene a un finanziere libanese stabilitosi in Svizzera da diversi anni, Mohammed Shakarchi, molto amico dell'ex-ministro saudita del petrolio Zaki Yamani. Vicepresidente della società era, fino a qualche settimana fa, l'avvocato Hans Kopp. Si tratta del più grave scandalo che la Confederazione elvetica ricordi, con radice profonde negli Stati Uniti, in Turchia e, con ogni probabilità, in Italia. Il riciclaggio di denaro sporco per oltre un miliardo di dollari e il traffico di eroina hanno gettato ombre sulla stessa classe politica svizzera. Infatti l'avvocato Hans Kopp è il marito del ministro di giustizia e polizia del governo di Zurigo, Alisabeth Kopp, la quale non ha però ritenuto necessario di dare le dimissioni, richieste da molte parti.

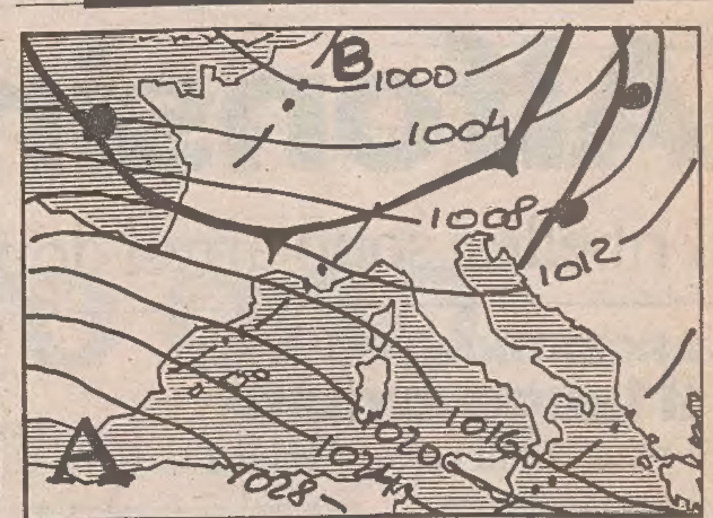
Ufficialmente la Shakarchi si occupa del commercio di preziosi con alcuni Paesi del Medio Oriente. Ma secondo i giudici che curano l'istruttoria della «Liban connection», la società era il terminale attraverso il quale il denaro proveniente dal traffico degli stupefacenti arrivava alle banche svizzere.

Il nesso con l'attentato contro il Papa sarebbe costituito da alcuni forti versamenti che, secondo il «Sonntagsblick», la Shakarchi avrebbe ricevuto a partire dal 1981 da una società di Bienne, l'«Overas». Ora l'«Overas» appartiene a un nipote di Bekir Celenk, il turco considerato il mandante di Ali Agca, e morto in carcere in circostanze misteriose nel 1985.

Il giornale scrive di essere in possesso delle ricevute bancarie che documentano i versamenti e aggiunge che «le autorità stanno indagando su eventuali legami fra queste operazioni e l'attentato contro il Papa».

La circostanza è stata comunque smentita dalla «Shakarchi», il cui portavoce ha detto di non conoscere la società «Overas». Anche Hans Kopp ha affermato che «questo nome non gli dice niente».

IL TEMPO







TN UD MI VE TS GE FI AN PG

Situazione: sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento. Correnti perturbate atlantiche tendono ad interessare più direttamente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e le Marche molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, nevose sulle cime più alte; i fenomeni saranno più insistenti sul settore Nord-orientale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti localmente intensi sulla Sardegna e sul Lazio, in estensione alle altre zone tirreniche. Foschie, dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro, in progressiva intensificazione.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili, a parte qualche locale aumento al Sud della penisola.

Venti: moderati occidentali su tutte le regioni, con rinforzi sulle isole maggiori e sulle meridionali tirreniche.

Mari: da mossi a molto mossi; localmente agitati il mare e il canale di Sardegna, il canale di Sicilia ed il settore occidentale del Tirreno meridionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 11; Bolzano -2, 3; Verona 6, 10; Milano 6, 8; Torino -1, 1; Mondovì 4, 4; Cuneo 5, 6; Genova 9, 13; Imperia 10, 15; Bologna 8, 10; Firenze 4, 12; Pisa 6, 12; Falconara 6, 11; Perugia 7, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila 2, np; Roma Urbe 6, 13; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 6, 7; Bari 9, 12; Napoli 8, 14; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 14, 15; Reggio Calabria 10, 16; Messina 13,16; Palermo 14, 16; Catania 10, 17; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 16.

DIROTTATORI RIPORTATI IN URSS

Un'occasione di disgelo

La vicenda ha contribuito a migliorare le relazioni russo-israeliane

MOSCA — La banda di sequestratori fuggita dall'Unione Sovietica ed espulsa sabato dalle autorità israeliane è stata riportata ieri in patria con due voli speciali della compagnia di bandiera «Aeroflot».

Lo ha annunciato l'agenzia sovietica «Tass», aggiungendo che lo stesso ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze ha espresso gratitudine per la collaborazione fornita da Israele con cui l'Urss non ha relazioni diplomatiche. Secondo la «Tass», la banda era composta da quattro «criminali comuni». L'agenzia precisa infatti che la moglie del capo della banda Pavel Yakshiyants, Tamara, non era in collusione con gli altri, ma era stata anzi presa in ostaggio.

Così tutto è finito bene nella vicenda iniziata giovedì nella città nordcaucasica di Orgionikidze con il sequestro di un autobus con a bordo 30 scolari tra i 10 e i 12 anni, la loro insegnante e l'autista. «E' la prima volta che una simile operazione viene portata a termine con la partecipazione di un altro stato — scrive con soddisfazione l'agenzia sovietica "Tass" — e il risultato può essere definito un successo». «Per noi, come per tutti coloro che hanno preso parte all'operazione, la cosa più importante era salvare i bambini», ha detto al suo ritorno a Mosca Aleksand Bozhkov comandante dell'«Iliushin 76» che aveva portato i quattro sequestrati e la moglie del capobanda a Tel Aviv. I quattro avranno «la meritata punizione», mentre, come riferito alla «Tass» da un portavoce dei servizi di sicurezza del «Kgb», il «risultato dell'operazione servirà da avvertimento a quanti potrebbero nutrire disegni criminosi di questo tipo».

Secondo la ricostruzione fornita da Vitali Ponomariov, uno dei vicepresidenti del «Kgb», inizialmente i banditi erano armati di due fucili da caccia, un fucile a canne mozze ed esplosivi. Dopo aver preso l'autobus con a bordo i 32 ostaggi, si sono recati all'aeroporto di Mineralnye Vody, il più grande della zona, situato a circa 220 chilometri da Orgionikidze, nella regione di Stavropol. Lo stesso leader del Cremlino Mikhail Gorbacev «ha seguito da vicino lo sviluppo dell'operazione di salvataggio» — ha detto Ponomariov — affermando che una squadra speciale era stata approntata per cercare di liberare gli ostaggi. La moglie del capobanda era stata fatta arrivare sul posto su richiesta dei sequestratori.

I banditi — secondo la ricostruzione — hanno chiesto un aereo da carico, e un equipaggio, all'oscuro di tutto, è stato fatto arrivare direttamente da Mosca. Una volta a bordo, i quattro «hanno perquisito i piloti, li hanno ammanettati, hanno ispezionato l'aereo e solo dopo hanno rilasciato l'ultimo gruppo di bambini». E' la prima volta che le autorità sovietiche mostrano cedevolezza nei confronti di un gruppo di sequestratori. Quasi tutti i 16 precedenti casi di sequestro aereo sono terminati tragicamente. L'ultimo e più clamoroso risale al marzo scorso, quando gli undici membri della famiglia Ovechkin cercarono di fuggire all'estero dirottando un volo delle linee interne. Il sequestro si concluse con la morte di nove persone: cinque membri della famiglia, tre passeggeri e una hostess, e fu fortemente criticata da alcuni giornali sovietici. La vicenda ha avuto anche un positivo risvolto in Israele. Ha favorito infatti il disgelo con l'Urss. I giornali israeliani parlano di «un regalo piovuto dal cielo», di «un successo ottenuto a basso prezzo». L'unica richiesta fatta da Israele per la consegna dei quattro (espulsi perché entrati illegalmente nel Paese) è stata che non fosse loro comminata la pena di morte.

VIOLENZE NEL CAUCASO

Sono oltre 150.000 i profughi che hanno abbandonato l'Armenia e l'Azerbaigian

MOSCA — Dopo i sanguinosi incidenti etnici scoppiati nelle passate settimane sullo sfondo della questione del Nagorno Karabakh, le drastiche misure di ordine pubblico decise da Mosca hanno riportato una calma apparente in Armenia e in Azerbaigian.

Attraverso la frontiera intanto continua l'esodo degli appartenenti alle minoranze che vivono nelle due repubbliche del Caucaso (quella armena in Azerbaigian, e quella azera in Armenia). Notizie di fonte ufficiale fanno ascendere a 150.000 il numero complessivo dei profughi che hanno varcato la frontiera nei due sensi.

A evitare contatti e il rischio di eventuali scontri fra gli appartenenti alle due etnie, i soldati controllano la situazione con i mitra in pugno. I profughi sono stati sistemati provvisoriamente in alloggi di fortuna: dei loro problemi si occupano le apposite commissioni istituite dal governo centrale e dalle amministrazioni delle due repubbliche.

La Tass ha riferito che i soldati hanno avuto il compito di sorvegliare 24 ore su 24 gli edifici più importanti nelle due repubbliche per prevenire nuovi atti di violenza (gli scontri scoppiati nelle ultime settimane hanno causato 28 morti).

Stando all'agenzia, nel corso dell'incontro avuto con i leaders delle due repubbliche e del Nagorno Karabakh, il territorio autonomo a maggioranza armena, incorporato nell'Azerbaigian, il presidente Mikhail Gorbacev si è appellato alla ragione per la soluzione dello spinoso problema. Si è comunque appreso che il Cremlino ha nuovamente respinto la richiesta di annessione del territorio da parte dell'Armenia.

FLASH

Yasser Arafat al Cairo

IL CAIRO — Yasser Arafat esporrà con chiarezza il suo desiderio di pace in Medio Oriente nel discorso che pronuncerà all'assemblea dell'Onu a Ginevra la prossima settimana. Lo ha detto il Presidente egiziano Mubarak (dopo un colloquio con Arafat) esprimendo anche la speranza che le parole di Arafat «possano convincere l'opinione mondiale della giustezza della causa palestinese».

Ungheria, morti undici minatori

BUDAPEST — Undici persone sono morte e 17 sono rimaste ferite per un'esplosione di metano avvenuta in una miniera di carbone non lontana da Budapest.

La «Union Jack» a Teheran

TEHERAN — La «Union Jack», la bandiera britannica, ha ripreso ieri a sventolare sull'edificio dove ha sede l'ambasciata inglese a Teheran dopo otto anni di assenza.

Tragico ciclone in Bangladesh

DHAKA — Il bilancio del ciclone che ha colpito martedì scorso il Bangladesh sta assumendo le dimensioni di una sciagura nazionale. Secondo fonti ufficiali a Dhaka, le vittime accertate sono salite 1.552 e, in base alle ultime informazioni dalle zone sinistrate, i dispersi raggiungono i 15.000.

PAKISTAN

Il via al governo della Bhutto che si prende tre ministeri

ISLAMABAD — Il neo primo ministro del Pakistan Benazir Bhutto ha formalmente insediato il suo governo, il primo che sia mai stato guidato da una donna in un paese musulmano. Intenzionata a reggere in prima persona le sorti del paese la figlia del defunto primo ministro e leader del «Partito pakistano popolare» ha deciso di cumulare anche la carica di ministro dalle Difesa e il portafoglio delle finanze. Il nuovo governo di cui fanno parte dieci ministri e sette segretari di stato (l'equivalente del sottosegretario), ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato, Ghulam Ishaw Khan. Ministro degli Esteri è Yaqub Khan ma nella composizione del gabinetto assumono un ruolo importante il consigliere speciale per le questioni finanziarie V. A. Jafarev e il responsabile del coordinamento e della sicurezza nazionale Iqbal Akhund che affiancheranno il neoprimo ministro per tutte le decisioni inerenti a difesa ed economia.

JUGOSLAVI

Hanno lasciato l'Australia i diplomatici «sparatori»

SYDNEY — Una decina di diplomatici jugoslavi, addetti agli uffici del consolato di Sydney, sono partiti per rientrare in patria in seguito all'ordinanza di espulsione e chiusura degli uffici emessa dal ministero degli esteri australiano. Il drastico provvedimento era stato adottato in seguito al rifiuto del governo jugoslavo di consegnare alle autorità australiane una guardia di sicurezza impiegata nel consolato, accusata di avere sparato e ferito un dimostrante croato che protestava domenica scorsa davanti al consolato.

L'aereo con i diplomatici espulsi è decollato domenica sera (intorno alle 12.30 ora italiana), diretto a Belgrado.

Il governo jugoslavo aveva risposto all'ingiunzione di consegnare la guardia accusando la polizia australiana di non avere predisposto adeguate misure di sicurezza intorno al consolato di Sydney.

Lo Ior ha riciclato denaro per l'Ira?

LONDRA — Attraverso lo «Ior» sarebbero avvenuti trasferimenti clandestini di ingenti somme ai guerriglieri nordirlandesi dell'«Ira», secondo quanto afferma in prima pagina il giornale domenicale inglese «Sunday Express», che aggiunge che il Papa avrebbe ordinato un'inchiesta urgente sulla fondatezza o meno di queste affermazioni. I servizi segreti britannici avrebbero scoperto una rete clandestina internazionale dell'Ira che sfrutterebbe i canali bancari della chiesa cattolica romana, scrive il giornale secondo cui «decine di milioni di sterline sono state spostate attraverso conti correnti abilmente mimetizzati a società ombra create in Irlanda, Gran Bretagna e in altri paesi». Fra i membri dell'Ira che avebbero così contrabbandato denaro in Irlanda vi sarebbe anche «padre» Patrick Ryan, l'ex sacerdote cattolico irlandese al centro in questi giorni di una complessa vicenda di mancate estradizioni da Belgio e Irlanda verso il Regno Unito. Nella vicenda sarebbe coinvolto l'istituto per le opere di religione (Ior), la banca vaticana, e il nunzio papale in Irlanda, Alibrando, si sarebbe recato a Roma per consultarsi col Papa.

SUD AFRICA / NEGOZIATO SULLA NAMIBIA

Ecco perché s'è arenato

Mancato accordo sul controllo neutrale del ritiro dei cubani

BRAZZAVILLE — L'Angola ha dichiarato ieri che il repentino abbandono da parte del Sud Africa dei negoziati che si stavano svolgendo sul problema dell'Angola e della Namibia è «arrogante, oltraggioso e costituisce un arretramento del processo di ricerca della pace».

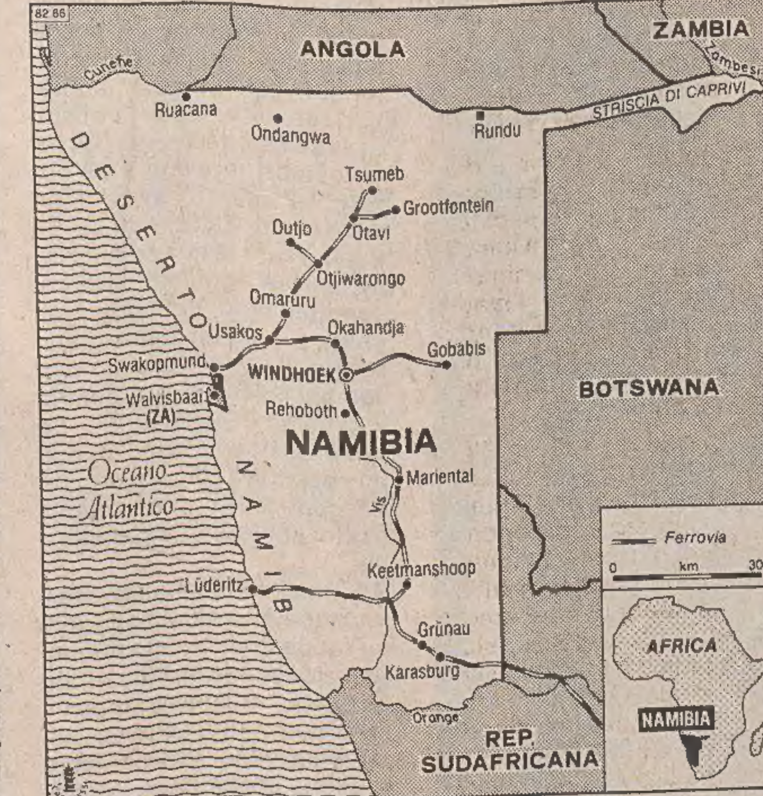
La delegazione del ministro degli Esteri «Pik» Botha, si è improvvisamente allontanata dal tavolo delle trattative per far rientro in Sud Africa, lasciando i negoziatori angolani e cubani e i mediatori statunitensi assolutamente increduli. «Potete trarre le conclusioni del caso da questa decisione», ha detto durante una conferenza stampa il viceministro degli Esteri angolano Venancio De Moura, aggiungendo che il passo di Pretoria rappresenta un arretramento, mentre l'Angola è tuttora pronta a continuare gli sforzi necessari a giungere a un accordo. De Moura ha anche ricordato che la delegazione angolano-cubana ha mostrato flessibilità, volontà politica e sincerità durante i sette mesi di colloqui che, secondo alcuni osservatori, erano sul punto di essere conclusi con la firma di un atteso protocollo di pace che prevedeva il ritiro delle truppe cubane dall'Angola e l'indipendenza della Namibia.

Successivamente si è appreso che anche le delegazioni cubana e angolana hanno a loro volta lasciato Brazzaville. Poco prima della partenza per L'Avana, avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, il viceministro degli Esteri cubano, Ricardo Alarcon, ha dichiarato che i sudafricani hanno respinto la proposta avanzata da Cuba e dall'Angola di firmare, il 12 dicembre prossimo a New York, un accordo tripartito sul ritiro delle forze cubane dall'Angola e sulla data del primo marzo del prossimo anno per l'avvio dell'applicazione della risoluzione dell'Onu sull'indipendenza della Namibia.

Il diplomatico ha aggiunto che «tutti i dettagli per la firma del protocollo di Brazzaville erano pronti sabato sera. Il testo era stato addirittura già battuto a macchina. Non riesco a darmi alcuna spiegazione razionale per l'improvviso abbandono dei sudafricani, che hanno dimostrato un atteggiamento razzista e hanno cercato di insultare il popolo africano». Secondo Alarcon «la sola ragione per la quale i sudafricani sono andati via, è che essi non sono pronti a firmare l'accordo non più che a impegnarsi su una data per l'avvio dell'indipendenza della Namibia».

Sempre a Brazzaville si è appreso che anche il negoziatore americano Chester Crocker, che secondo fonti diplomatiche aveva incontrato durante la notte l'osservatore sovietico e il viceministro degli Esteri Anatoli Adamichin, sta per lasciare la capitale africana.

Fonti sudafricane hanno da parte loro dichiarato che Pretoria firmerà il protocollo sul ritiro delle truppe cubane quando l'Avana e Luanda accetteranno di sottoporre tale ritiro a un controllo esterno neutrale. «Il processo di pace è irreversibile» e i colloqui potranno riprendere tra qualche giorno, ha detto al suo rientro da Brazzaville il ministro degli Esteri «Pik» Botha, nell'apparente tentativo di sdrammatizzare quanto accaduto sabato sera nella capitale congolese. Botha ha giustificato la repentina partenza della delegazione da lui guidata affermando che era necessario per il suo governo, prima di firmare alcunché, esaminare in dettaglio alcune proposte riguardanti il meccanismo di verifica del ritiro dei circa 50 mila soldati cubani che sostengono il regime di Luanda contro i guerriglieri dell'«Unita».



SUD AFRICA / VIOLENZE

Un massacro tra neri

Quattordici persone uccise nel Natal

JOHANNESBURG — Weekend di sangue e violenza in una township della provincia sudafricana del Natal, con 12 cittadini negri e due poliziotti, pure di colore, uccisi. L'ondata di violenza ha interessato un quartiere residenziale a Trust Seed, vicino a New Hanover abitato principalmente da una popolazione di tendenza conservatrice.

Nell'episodio più atroce, un numero imprecisato di negri, rimasti sconosciuti, è penetrato in una casa ed ha trucidato a raffiche di mitra e colpi di fucile 11 persone. In una casa vicina la polizia ha rinvenuto il corpo di un altro negro pugnalato a morte. Pure due agenti negri di polizia sono stati trucidati a colpi di coltello.

Da Lusaka si apprende che uno dei principali dirigenti del «Congresso nazionale africano» (Anc), l'organizzazione antisegregazionista dichiarata illegale in Sud Africa, Johnny Makatini, è morto la notte scorsa per le complicazioni di una crisi diabetica. Aveva 56 anni, ed era in esilio da 20 anni.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La settimana si apre con un avvenimento non proprio positivo: sul lavoro accadrà qualcosa che vi farà passare una settimana veramente di fuoco! In serata parenti in casa.

TORO — La vostra fortuna in amore sembrerà persino smaccata, gli amici chiederanno di svelare quale segreto nascondete! La serata sarà il momento da scegliere per condurre le vostre gesta.

GEMELLI — Risparmiate il fiato con chi fa orecche da mercante, se non trovate disponibilità nei vostri interlocutori rassegnatevi, le stelle oggi non favoriscono il settore lavoro-affari.

CANCRO — La settimana inizia subito col mettervi alla prova, potrete essere coinvolti in una situazione piuttosto imbarazzante. In amore saranno come sempre favoriti i più audaci.

LEONE — La vostra aggressività nasconde spesso una certa timidezza; la regola per aver successo oggi sarà quella di guardare in faccia i problemi, non di aggredirli. Salute di ferro.

VERGINE — Ritrovare i colleghi di lavoro sarà piacevole, la mattinata trascorrerà senza scosse e di ottimo umore. Chi non lavora troverà un programma per la giornata che catturerà ogni attenzione.

BILANCIA — Le vostre capacità di andare a fondo nelle questioni che riguardano il lavoro e gli affari sarà di aiuto per portare a casa soddisfazioni e denaro. Non accontentatevi dell'apparenza delle cose.

SCORPIONE — Ottime le potenzialità di questa giornata in campo economico e finanziario; se volete arrotondare lo stipendio datevi da fare! In amore lasciate da parte gli indugi.

SAGITTARIO — Alcune buone ispirazioni guideranno i vostri passi, riuscirete a trovare una soluzione a un delicato problema di convivenza. Vi accorgerete che un po' di diplomazia vale oro.

CAPRICORNO — Le attenzioni del partner saranno quasi assillanti, la vostra concentrazione andrà perduta; cercate di conciliare lavoro e interessi privati, o la vostra giornata andrà a rotoli.

ACQUARIO — Non vi andrà molto a genio, ma dovrete sopportare la compagnia di una persona non troppo simpatica; presto o tardi riuscirete però a scaricarla e restare da soli vi sembrerà quasi incredibile!

PESCI — Gelosia e qualche sentimento non troppo nobile guideranno le azioni di un conoscente; non prendetevela quantunque ne abbiate i motivi, non fareste che provocare altri cattivi propositi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 4 dicembre 1988 è stata di 83.200 copie

FIEG

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** | *numero* **46** | *L.* **1000** — *Lunedì* **5** *dicembre 1988*

«CIVILTA'»
Quando il computer annuncia la morte

Commento di
Roberto Altieri

Se avessimo voluto escogitare cinicamente, a tavolino, un test per capire qual è il confine che divide la morte naturale da quella civile non avremmo probabilmente ottenuto una risposta così eloquente come il caso di Luciano Miklavec. Adesso sappiamo che si può sopravvivere e a se stessi almeno quindici mesi, ma probabilmente anche di più. Nella fredda memoria di un software che incasella tutto e tutti forse l'uomo potrà in un futuro prossimo venturo assaporare un amaro succedaneo dell'immortalità terrena. Paradossalmente, di questo passo, quando il villaggio informatico sarà veramente globale, anche il momento del trapasso, l'ultimo e il più sconvolgente atto delle cose umane, sarà virtualmente riconosciuto a tutti gli effetti di legge solo quando collimerà con l'istante in cui dai video degli uffici delle Imposte e da quelli dell'Inps spariranno i codici e i numerini all'ombra dei quali si è dispiegata un'esistenza.
In un mondo fatto a misura di macchina, anche il computer più sofisticato confonde la vita e l'esistenza con una sequela di numeri in codice binario. Luciano Miklavec per quindici mesi ha continuato a vivere nell'anima indifferente di tanti elaboratori elettronici. Se non fosse stato per quell'inspiegabile catena di numeri di accredito della pensione ai quali non faceva riscontro alcuna riscossione, sarebbe probabilmente ancora lì, mummificato, nel suo letto, ad attendere un segno di pietà da parte del consorzio umano di cui aveva comunque fatto parte.
Se è comprensibile che un cervello senza anima, qual è il computer, possa manipolare e scambiare numeri per uomini, ben più difficile è comprendere come si sia potuti arrivare a una società così tanto evoluta in cui l'esistenza pare ormai estremizzata in un iper-riflusso non nel privato, ma nella non comunicazione. E' un po' come se le singole, irripetibili esistenze che compongono qualsiasi società non fossero oggi altro che attonite, solitarie scialuppe sperdute in un pelago popolato di tanti sbadati «buongiorno e buonasera», pateticamente educati. Che Miklavec non appartenesse più al mondo dei vivi almeno dal settembre dello scorso anno nessuno se n'è accorto fino all'altro giorno. Né i vicini, affannati come tutti noi, dal vivere quotidiano, né i pochi parenti che lo scomparso pare avesse ancora in città. Il fatto che abitasse nel cortiletto più arretrato del palazzone di via Matteotti e che non avesse nemmeno le tenui relazioni di ballatoio non spiega né giustifica un caso che solleva una nuova, sottile inquietudine in questa città dove le persone sole sono almeno trentamila. Dietro l'esistenza di Luciano Miklavec conclusasi con una morte in assoluta solitudine la caccia a impersonali responsabilità rischia di tradursi in uno sterile esercizio di dietrologia sociologica d'accatto. In questa vicenda ai confini di un'umanità che deve aver il coraggio di ripensare sé stessa difronte alle nuove frontiere dell'egoismo, quel computer che si è ostinato a spedire la pensione a un numero cui non corrispondeva più un uomo, già seppellito dall'indifferenza prima ancora di tirare l'ultimo respiro, è forse il segno più teneramente patetico di questo secondo millennio giunto al crepuscolo.

SOLITUDINE / IL CASO MIKLAVEC
Quella scelta di lasciare il caro orto
Un anno e mezzo fa l'improvvisa decisione: «Vado a vivere in città». Fu l'inizio dell'isolamento


A sinistra Luciano Miklavec, il pensionato trovato morto dopo quindici mesi in via Matteotti 4. A destra, Gisella Moratto, che vive a fianco dell'appartamento abitato dal Miklavec, il cui ingresso si intravede sullo sfondo. (Foto Montenero)

Servizio di
Claudio Ernè

Per quindici mesi nessuno si è accorto della sua scomparsa. Per quindici mesi nessuno si è chiesto che fine avesse fatto Luciano Miklavec, 65 anni, pensionato. Adesso che il suo cadavere è stato scoperto grazie al computer del Ministero del Tesoro che tien conto delle pensioni non riscosse, tutti si domandano come sia stato possibile. Pensano a quel corpo mummificato, a quell'alloggio al pianterreno del vecchio stabile di via Matteotti. Nascono domande, dubbi, interrogativi, sospetti. Anche perché chi gli è vissuto accanto non fa nulla per dissimularli. Anzi, col suo comportamento alimenta inquietanti supposizioni.
Luciano Miklavec aveva acquistato quell'appartamentino pochi mesi prima di morire. Esattamente nel maggio del 1987. All'epoca abitava in via Costalunga, al numero 207. Siamo andati a vedere. E' una bella casa, con tanta aria e tanti orti attorno. Ieri poco dopo le due del pomeriggio c'era una donna anziana in giardino.
«Sì, Luciano Miklavec abitava qui, ma è morto. Non ha letto il giornale?» dice con gentilezza e tanta rassegnazione. Dal garage però salta fuori un ragazzo grande e grosso. E' paonazzo, i lineamenti del volto sono alterati. Urla, spinge la nonna verso le scale, le impedisce di parlare. «Ti no sta parlar. Tien la bocca serada». La nonna ubbidisce di malavoglia. Il ragazzo lancia improperi. Poi passa direttamente alle minacce. Al primo piano si affaccia una donna di mezza età. «Non sappiamo niente. Non abitava qua... Andate via». Al coro si unisce un uomo corpulento con un ridicolo berrettino da ciclista sul capo. «Via, via... »
Vien da chiedersi perché quella gente si comporta in questo modo. Cosa vuol nascondere? Perché impongono il silenzio alla nonna? Cosa vogliono salvaguardare di tanto segreto e inconfessabile? Vien da chiedersi anche perché Luciano Miklavec abbia abbandonato a più di sessant'anni una casa piena di luce, in mezzo agli orti per trasferirsi in un cortiletto buio, in centrocittà. Che cosa ha dovuto subire prima di prender quella decisione?
Oggi i carabinieri sentiranno i parenti. Porranno tante domande, tutte tese a ricostruire la vita del pensionato trovato mummificato. L'uomo non era sposato. Anche il dottor Fulvio Costantinides cercherà di capire se il povero corpo ha subito qualche violenza. «Nell'appartamento di via Matteotti ho potuto compiere solo un esame superficiale. Era disteso sul letto come se si fosse addormentato. Non so che cosa riusciremo a capire dopo tanto tempo. I carabinieri hanno trovato molti soldi in contanti e anche un libretto di risparmio... Anche se la finestra era socchiusa nell'appartamentino non è entrato alcuno. Al momento la sua vita è un mistero. Spariva per lunghi periodi, poi ritornava alla ribalta. Così almeno hanno detto i carabinieri».
Lo stabile di via Matteotti 4 è amministrato da una società la «Elledi-Balestra» con sede in viale XX settembre 60. La proprietaria conferma che Luciano Miklavec aveva acquistato il suo appartamentino nel maggio dell'87. «Noi però non lo abbiamo mai conosciuto di persona. Alla fine dell'87 gli abbiamo spedito il conto delle spese condominiali. I soldi non sono mai arrivati. Abbiamo mandato dei solleciti, ma non era un gran cifra. Centomila o poco più. Per l'88 invece i conti non sono ancora chiusi. Non ci siamo preoccupati perché tanta altra gente paga in ritardo. Se tutti gli insolventi dovessero esser morti, Trieste a quest'ora sarebbe mezza vuota... »
«Nessuno veniva mai a trovarlo. Nessuno qui in casa lo conosceva» conferma la signora Gisella Moratto. «Io che abito vicino al suo appartamento l'ho incontrato un'unica volta e l'ho salutato. Non ricordo se rispose. Un'altra volta quando mi vide uscire dalla veranda fece come per nascondersi. Per questo l'ho giudicato un po' strano».
Un'altra inquilina dello stabile, la signora Giuseppina Zennari ricorda invece che circa sei mesi fa un uomo in divisa era venuto a chiedere informazioni su Luciano Miklavec. «L'ho visto sì e no tre volte. L'unica cosa che so di lui è che aveva acquistato l'appartamentino da una famiglia di triestini rientrati dall'Australia».

SOLITUDINE / L'ASSISTENZA
Un'anagrafe degli abbandonati
Ogni anno spesi 14 miliardi ma servono nuovi piani

Servizio di
Mauro Manzin

«I problemi degli anziani a Trieste sono giganteschi». L'assessore comunale all'assistenza, Mario Bercè, esordisce così, senza peli sulla lingua. «Purtroppo — prosegue — a storie come quella di via Matteotti dovremo abituarci. Siamo la città più "vecchia" d'Italia, seguita a ruota da Genova».
Ma il Comune cosa fa per combattere questa situazione e offrire un aiuto agli anziani, soprattutto quelli soli e bisognosi di assistenza? «Noi — prosegue l'assessore — assistiamo 660 anziani a domicilio e altri 750 nelle case di riposo. L'opera delle nostre assistenti sociali si articola in due ore giornaliere per ciascun caso, fino a tre volte alla settimana, ma ai casi più gravi viene prestata più attenzione».
Come al solito a mancare sono le risorse finanziarie, ancora insufficienti, nonostante che ogni anno siano utilizzati in questo settore quasi 14 miliardi. Ma il problema più grosso rimane sempre quello degli anziani soli. Il Comune sta predisponendo una sorta di «anagrafe» dei suoi assistiti domiciliari.
Ma Bercè, pur avendo assunto il proprio incarico da poco ha già alcuni progetti nel cassetto. Quello più impegnativo, anche perché ricade in un inevitabile scontro di competenze con l'Unità sanitaria locale, prevede l'estensione a domicilio anche dell'assistenza medica. A questo punto però bisognerà vedere quale operatore dovrà entrare in scena. Un'assistente sociale riqualificata e con nuove competenze sanitarie, o una vera e proria infermiera con precise funzioni paramediche? Si vedrà. L'importante è cominciare a muovere le acque.
Chi, oramai da anni, lotta



ogni giorno con la cruda realtà dell'universo anziani è il dottor Adriano Marson, direttore della competente ripartizione comunale. «Il servizio di assistenza domiciliare — afferma — viene svolto soprattutto nei confronti delle persone anziane sole, per lo più ammalate, con bisogni che vanno dalle pulizie a un'accurata assistenza medica». E il caso di via Matteotti? Il dottor Marson non ha dubbi. «Non poteva essere un nostro assistito, poiché l'operatrice se ne sarebbe accorta, vista la cadenza plurigiornaliera del nostro servizio».
Una storia triste con molti perché ancora da risolvere, ma che in tutti ha fatto scaturire un inquietante interrogativo: che cosa si sta facendo contro l'abbandono degli anziani? «Noi al Comune — prosegue il dottor Marson — stiamo cercando di migliorare il nostro servizio con alcuni aggiustamenti. Abbiamo notato che molti anziani abitano in case fatiscenti. Abbiamo quindi attivato una squadra di manutentori che stanno lavorando nelle abitazioni più mal ridotte per migliorare anche la qualità della vita di queste persone». L'età media degli assistiti è di 75 anni, ma non mancano anche le persone più giovani con situazioni di handicap.
«Per il futuro, comunque — precisa il direttore di ripartizione —, è indispensabile mutare completamente la filosofia operativa dell'assistenza domiciliare. Occorre innanzitutto cancellare quell'impostazione "Horaria" dei servizi prestati. L'assistenza va personalizzata. Per questo motivo stiamo lavorando a un'"Hanagrafe dell'anziano". Con l'aiuto dell'informatica stiamo elaborando una scheda per ciascun assistito, nella quale riportiamo tutte le sue caratteristiche e, soprattutto, le sue principali necessità». Il risultato dovrebbe essere quello di ottenere un servizio mirato ai bisogni del singolo. Un ulteriore passo in avanti dovrà quindi interessare le assistenti sociali che necessariamente si vedranno obbligate ad avere precise nozioni infermieristiche, di pronto soccorso e di riabilitazione. Un'onerosa azione, quindi, di riqualificazione professionale si dovrà inevitabilmente attuare.
Un altro annoso problema è quello dell'organico. «La pianta organica comunale — spiega Marson — è di 150 assistenti sociali, ma attualmente ne abbiamo solo 142 di cui una ventina sono avventizie, assunte con contratti a termine di sei mesi».

MARZO 1976
Via Petronio stesso caso

Questo di via Matteotti non è il primo caso triestino di una persona trovata mummificata. Dodici anni fa, nel 1976, un altro corpo era stato scoperto in un appartamento di via Petronio 18.
Il 25 marzo un ufficiale giudiziario aveva bussato alla porta dell'alloggio di Ferdinando Kobalj, 66 anni. Doveva sequestrare i mobili perché l'inquilino da due anni non pagava l'affitto. Non aveva ottenuto risposta. Era ritornato con un fabbro. La serratura era stata forzata.
«Ferdinando Kobalj giaceva sul letto. Era mummificato» si legge sul Piccolo del 26 marzo 1976. «I capelli lunghi e la barba sembravano una ragnatela. Il corpo era coperto da un plaid scozzese. Le persone entrate nell'alloggio sono rimaste impietrite e sgomente»
«Uno degli inquilini degli otto alloggi che compongono la piccola casa ha detto che più di due anni orsono aveva visto il Kobalj uscire dall'appartamento della sorella che abita nella stessa casa. «Era malato e non si reggeva in piedi. Poi non l'ho più visto. Avevo chiesto varie volte di lui e la sorella mi aveva sempre risposto che era andato in Friuli. Due anni fa avevo sentito un forte odore salire dal cortile e lo avevo fatto presente anche ad altre persone. Ma nessuno ha fatto nulla»
Come abbiamo detto la sorella abitava nella stesso stabile. All'ufficiale giudiziario che prima di forzare la porta le aveva chiesto dove fosse il fratello, aveva risposto che era uscito «un'ora prima e che non sapeva dov'era andato». Era una pietosa bugia o la donna da tempo in cura per malattie nervose aveva conservato per due anni in casa il corpo del fratello?

Vivere in solitudine

PROVINCE	PERSONE CHE VIVONO DA SOLE, PER 1.000 ABITANTI
TRIESTE	**108**
GENOVA	75
TORINO	71
MILANO	65
BOLOGNA	59
MESSINA	50
MEDIA NAZ.	**47**
FIRENZE	44
ROMA	43
VERONA	40
CATANIA	39
PALERMO	36
VENEZIA	35
BARI	33
PADOVA	32
CAGLIARI	30
TARANTO	28
NAPOLI	27

SOLITUDINE / LE CIFRE ALLARMANTI
In città oltre 33 mila i «single»
Il fenomeno preoccupante delle «famiglie monocellulari», composte da anziani soli

Un altro dramma della solitudine — svoltosi silenziosamente, nel chiuso di un'abitazione, ben oltre un anno fa e sino a ora ignorato — è stato scoperto l'altro ieri: un evento, drammatico e quasi incredibile, che mette crudemente a nudo le precarie condizioni in cui — a Trieste, più che altrove — vivono migliaia di persone.
A Trieste, più che altrove, si è detto. A convalida di questa affermazione, ecco alcune cifre — eloquenti, nel loro asettico linguaggio — desunte dalle più recenti statistiche ufficiali dell'Istat disponibili in materia, dalle quali risulta che nella nostra provincia le famiglie cosiddette «monocellulari» — vale a dire, composte da una sola persona — sono ben 33.857. Di queste, soltanto 3.142 coabitano con altre unità familiari, mentre 30.715 — pari al 90,7 per cento, cioè a nove su dieci — vivono da sole.

Secondo l'Istat il 10 per cento dei triestini vive da solo

Qualora si rapporti quest'ultima cifra alla consistenza numerica degli abitanti che costituiscono i nuclei familiari residenti nella nostra provincia, si constata che il 10,8 per cento della popolazione (cioè, un abitante su nove) vive da solo: una percentuale più che doppia, rispetto alla media nazionale, pari al 4,7 per cento.
In nessun'altra delle diciassette province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese, si riscontra — come emerge dal grafico qui accanto — una frequenza altrettanto elevata. Nella provincia — quella di Genova — che occupa il secondo posto della graduatoria, le persone che vivono da sole costituiscono il 7,5 per cento della popolazione; in provincia di Torino, il 7,1 per cento; in quella di Milano, il 6,5 per cento. Quindi, in ordine decrescente, vengono le province di Bologna, Messina, Firenze, Roma, Verona, Catania, Palermo, Venezia e Bari.
In linea con quella di Trieste, anche nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia si registrano frequenze superiori — anche se in termini meno accentuati, rispetto a quella del capoluogo della regione — alla media nazionale e pari rispettivamente al 6,3 e al 5,7 per cento nelle province di Gorizia e di Udine e al 4,8 per cento in quella

Percentuale più che doppia rispetto alla media nazionale

di Pordenone.
Quanto a Trieste, va sottolineato il fatto che il fenomeno delle famiglie «monocellulari» è in continua espansione: nel 1951 erano 15.448; vent'anni dopo, nel '71, il loro numero era salito a 26.406; mentre attualmente — secondo i dati più recenti — sono, come si è detto, 33.857.
Un altro aspetto, particolarmente preoccupante, di questa situazione si identifica con il fatto che il 61,6 per cento — cioè, quasi i due terzi — delle persone che nella nostra provincia vivono da sole è costituito da individui in età avanzata, che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età: in cifre assolute, sono 18.917 (di cui, 15.650 donne e 3.267 uomini). E di questi, 8.680 sono ultrasettantacinquenni.
Togliere queste persone dalla solitudine in cui vivono e dare loro la possibilità di essere — in caso di necessità — soccorse con tempestività (e non possiamo, a questo proposito, non ricordare l'iniziativa attuata dalla «Pro Senectute», con l'attuazione di un servizio di telesoccorso) è un dovere al quale le autorità competenti non possono moralmente sottrarsi. Magari, con l'aiuto dell'amministrazione regionale, per quanto attiene allo stanziamento dei fondi necessari.
[Giovanni Palladini]

CNA A CONGRESSO

L'artigiano contro i colossi d'argilla

La categoria non vuole lasciarsi sfuggire l'opportunità di un cambio di mentalità collegato al ruolo scientifico e tecnologico che la città si sta costruendo. L'artigianato può ritagliarsi uno spazio importante. L'Esa è pronto a sostenere questo sforzo. La nautica potrebbe essere la prima grande possibilità.

Servizio di
Mauro Manzin

Gli artigiani non ci stanno. Al preannunciato oligopolio delle grosse imprese industriali, che gli economisti prevedono per il futuro, oppongono la flessibilità, l'agilità e la capacità d'innovazione del proprio settore. Insomma, piccolo è bello, ma soprattutto è pronto a sfidare il «gigante industriale» dei grossi «trusts».
Con questa decisa levata di scudi si è aperto ieri il quinto congresso provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato. All'ordine del giorno un tema impegnativo: «La sfida dell'artigianato e della piccola impresa dentro l'Europa verso il futuro».
L'impresa a dimensioni ridotte si può sviluppare solo in modo complementare alle scelte fondamentali della politica economica cittadina. Da questo assunto è partito Roberto Cosolini, segretario provinciale e regionale del Cna, nella sua relazione introduttiva. Vediamo allora le singole potenzialità nei diversi settori su cui punta il tessuto produttivo locale. Polo scientifico e tecnologico: la Confederazione sta attuando una ricerca sulle possibilità dell'indotto, sia in termini di manutenzione e di servizi, sia per l'attuazione di attività produttive ad altissima tecnologia. Funzione emporiale: si guarda con attenzione al progetto Polis e un incontro è stato sollecitato in questa direzione con l'Ente porto, mentre per l'autotrasporto vi è un grande interesse a partecipare alla costituzione del Centro servizi commerciali, cui prenderanno parte l'Ente porto stesso, la Compagnia unica lavoratori portuali, gli spedizionieri e gli agenti marittimi. Edilizia: qui è fondamentale l'associazionismo e il consolidamento di consorzi per controbattere la concorrenza esterna. In questo senso si chiede anche un grande progetto di recupero del centro storico, in cui la bottega artigiana svolga una funzione economica e culturale. Insediamenti artigiani: per sostenere questa tendenza all'interno del Cna è stato costituito un «nucleo operativo» che assisterà le imprese interessate.
Non è mancata una certa «verve» polemica neppure al presidente dell'Ente sviluppo artigianato, Carlo Faleschini. «L'Esa — ha affermato — deve trovare la collaborazione degli enti pubblici, ma soprattutto degli artigiani, i quali devono essere pronti ad assumere tutti i rischi dell'impresa». Il futuro, insomma, vede l'artigiano trasformarsi in manager e l'Esa è pronta con corsi di formazione a facilitare questo improcrastinabile processo di mutamento nella mentalità gestionale. E per Trieste? Faleschini punta deciso il dito sulla nautica. L'Ente è deciso a organizzare una rassegna a livello del salone di Genova, per intenderci, in un contesto di razionalizzazione delle rassegne fieristiche a livello regionale, troppo concorrenziali e ripetitive.
L'on. Willer Bordon, reduce dalla vittoriosa battaglia parlamentare sulla legge di fiscalizzazione degli oneri sociali che ha assicurato gli sgravi del Pacchetto Trieste anche agli artigiani ritiene che «forme flessibili e piccole come quelle offerte dall'artigianato siano indispensabili in una città che ha bisogno di grande progettualità». Il prosindaco Augusto Seghene ha ribadito il grosso aiuto che le piccole imprese e gli artigiani potrebbero fornire, con un'adeguata organizzazione, all'ente pubblico, principalmente nella manutenzione delle scuole e degli altri edifici di proprietà comunale.
Il presidente del Cna, Renato Chicco, invece, ha puntualizzato l'apporto di nuova occupazione fornito negli ultimi anni da questo comparto. La giornata si è chiusa con l'intervento di Antonio Picarazzi del Centro confederale Cna, che ha trattato della collocazione dell'impresa artigiana nel tessuto produttivo nazionale.

ARTIGIANI

L'impegno regionale

Il Friuli-Venezia Giulia è in senso assoluto la regione italiana più ricca per quanto concerne il sostegno all'artigianato. Lo conferma anche il vicepresidente della giunta Gianfranco Carbone, intervenuto ieri al congresso provinciale del Cna. Qualcosa, comunque va cambiato. «Le associazioni degli artigiani con l'Esa e la direzione regionale competente — sostiene Carbone — stanno discutendo su alcune ipotesi di modifica. Riguardano sostanzialmente l'abolizione dei contributi in conto capitale, la razionalizzazione degli interventi di credito agevolato e il finanziamento di servizi reali alle imprese». Questa, in linea di massima, è l'impalcatura attorno alla quale si discute. Ci sono poi i problemi tipici dell'artigianato locale. Recentemente la regione ha approvato il progetto del «Villaggio artigiano» della zona industriale che sarà finanziato integralmente dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia. «Ci sono però — prosegue Carbone — anche dei ritardi nell'attuazione di quella rete di aree produttive artigianali che avevamo immaginato, per alcune incomprensioni che si sono avute nei rapporti con le varie amministrazioni comunali della provincia».
Un altro tema caro al vicepresidente è il ruolo dell'Esa nel Comune di Trieste. «L'Esa deve intervenire d'intesa con le associazioni degli artigiani — sostiene Carbone — nei progetti di ristrutturazione del centro storico. Non per rinnovare case, ma per prevedere, da un lato una linea preferenziale di contributi per le imprese artigianali che dovessero andare a insediarsi nel centro storico e, dall'altra, per realizzare finalmente in città il Centro permanente di esposizione, soprattutto dell'artigianato artistico e di quello più qualificato».

DECEDUTO

Ha lottato tre giorni contro la morte



Carlo Mazzaroli

Carlo Mazzaroli, 51 anni, geometra, non ce l'ha fatta a superare i gravi traumi riportati giovedì sera, quando in viale Campi Elisi era stato investito da una moto di grossa cilindrata. E' spirato ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.
Subito dopo il ricovero le sue condizioni erano apparse molto gravi; gli erano stati infatti riscontrati un trauma toracico e addominale, la frattura del bacino e del femore sinistro. Persona nota in città per la sua attività nel campo delle costruzioni, Mazzaroli lascia moglie e due figli.

«TOTO»

Ritorna la fortuna, un «13» in città

Trieste è stata ancora una volta baciata dalla fortuna del totocalcio. Ormai l'appuntamento con la vittoria sta diventando insomma una simpatica e piacevole abitudine.
Non sono arrivati, è vero, i quattro miliardi realizzati dai tredici nello storico novembre di quest'anno. Ma anche i 167 milioni e 923 mila lire, frutto di cinque vittorie esterne, che sono andati ieri ai fortunati vincitori non sono proprio da «buttare».
Certo, con quattro miliardi, si può anche non lavorare più, però con circa 167 milioni quanto meno si può vivere meglio. Se non cambiano la vita, insomma, sicuramente la migliorano.
La fortuna stavolta ha bussato alla ricevitoria della rivendita tabacchi di via Diaz 9 dove sono stati realizzati anche cinque dodici, ai quali sono andati 5 milioni 491 mila lire. I dodici realizzati nella nostra città sono stati in tutto 16.
Nel Friuli Venezia Giulia, oltre al tredici triestino, due sono stati realizzati a Udine e uno a Pordenone. La sola Gorizia stavolta con il totocalcio non è riuscita a fare centro.

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Giulio.

Sole e luna

Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22; la luna leva alle 3.29 e cala alle 13.48.

Minima e massima

Temperatura massima: 11; temperatura minima: 7,6; umidità: 74%; pressione millibar 1009,9 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 12 gradi; pioggia: m/m 8/10.

Le maree

Oggi: alta alle 6.31 con cm 44 e alle 20.04 con cm 12 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.44 con cm 44 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Quanti aneddoti sul caffè! Curioso quello di Lucy Nanon, una soubrette il cui spettacolo rischiò di essere fischiato da una claque pagata da un corteggiatore respinto. Lucy chiese aiuto a un guappo locale il quale, invece di usare il coltello, offrì allo spasimante una tazzina di caffè. I nervi si calmarono ed entrambi applaudirono la bella vedette.
(Continua)

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Sgonico (tel. 229373) e Muggia, viale Mazzini 1 (tel. 271124), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057.
Sgonico (tel. 229373) e Muggia, viale Mazzini 1 (tel. 271124), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.
Sgonico (tel. 229373) e Muggia, viale Mazzini 1 (tel. 271124), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

I SERVIZI DELLA «MOBILE»

Furti e borseggi, 4 al fresco

Arrestati due pregiudicati e due jugoslavi «mani di velluto»

Hanno avuto sfortuna due pregiudicati triestini che sabato notte hanno messo a segno un colpo in viale D' Annunzio. Cacciavite in mano avevano forzato lo sportello di un Alfa Romeo e avevano smontato l' equalizzatore dello «stereo». Qualcuno li ha visti, ha telefonato al 113 e Leonardo Casagrande, 24 anni, strada per Longera 26 e Giovanni Mastronuzzi, 35 anni, via Marco Polo 24, sono finiti dritti in bocca agli agenti della mobile.
Al primo i poliziotti hanno trovato in tasca un coltello a serramanico con la lama lunga più di 16 centimetri. Ha precedenti per furto e ricettazione. In questo periodo godeva del regime di semilibertà e doveva rientrare in carcere ogni sera alle 22. Giovanni Mastronuzzi ha invece precedenti per rapina, furto e ricettazione. Il pretore Piervalerio Reinotti ha convalidato l'arresto. Con tutta probabilità il processo sarà celebrato per direttissima. Un altro magistrato, il dottor Magoni deciderà invece sulla revoca della semilibertà.
Sempre sabato sono finiti al Coroneo due borseggiatori jugoslavi. Srdjan Matovic e Ermledin Demovic, 34 e 26 anni, sono stati seguiti a lungo da agenti della mobile in borghese. «Addocchiavano le borsette con troppa insistenza. Miravano ai portafogli. Uno dava uno spintone, l'altro cercava di infilare la mano...» ha spiegato l'agente che li ha bloccati mentre in Corso Saba derubavano una ragazza di 22 anni. Il poliziotto si chiama Antonio Lacetera. Anche i due jugoslavi verranno giudicati per direttissima. «I quattri arresti sono stati effettuati nell'ambito dei servizi di prevenzione predisposti in centrocittà» spiegano alla mobile. «In ogni fine settimana, quando i negozi sono più pieni del solito e aumenta la probabilità di furti schieriamo a protezione dei clienti una trentina di uomini. Nostri investigatori e uomini delle volanti».

SAN GIACOMO

Aggressione sul bus

Vittima una giovane di 19 anni

Una ragazza di 19 anni è stata aggredita mentre in Campo San Giacomo cercava di salire su un autobus della linea 10. Senza nessuna ragione una squilibrata di 35-40 anni le ha afferrato i capelli e le ha ripetutamente sbattuto il capo contro lo stipite della porta dell' autobus. La ragazza si è messa a gridare, la pazza è scappata e un uomo che era con lei ha bloccato un passante che cercava di fermarla.
L'autista ha chiamato il 113 e assieme ad altri passeggeri ha confortato la giovane. Poi i poliziotti l'hanno fatta salire sulla loro «Alfa Romeo» e l'hanno accompagnata all'ospedale Maggiore dove la ragazza è stata medicata.
Ieri la giovane che abita nei pressi dei cimiteri si è presentata nella nostra redazione per raccontare ciò che le era accaduto. «Non vorrei che il mio nome comparisse sul giornale. Ho paura di ritorsioni. Voglio però che la gente sappia. Sui bus viaggiano molti anziani e molti bambini. Devono essere tutelati, sono i più deboli...»

[c. e.]

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Queste le lezioni di oggi. Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): 15.30, prof. Sergio Molesi, storia dell'arte: «Alcuni aspetti dell'arte a Venezia»; 17.30, dott. Laura Safred, alle radici del moderno: «Il futurismo» (con proiezione dell'audiovisivo «Il futurismo»).

Proiezione all'Aitl

L'Aitl, Association internationale du temps libre, oggi alle 18 presenta una serie di diapositive a cura del prof. Giorgio Vianello sul tema: «Gli arabi in Spagna». La proiezione si terrà nella sede di via S. Francesco 23.

Casa di riposo Itala Bianco

dispone di un posto per persona anziana. Telefonare 040/772479.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone oggi: «Alcuni funghi studiati durante i comitati scientifici»; parlerà il sig. Bruno Gasperini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia natuale, via Ciamician 2. Ingresso libero.

Sviluppo urbano di Trieste

Oggi alle 17.30, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», via Montegrappa 1, avrà inizio il Corso promozionale di studio: «Conoscenza dello sviluppo urbano della città di Trieste con particolare riferimento ai monumenti del lavoro», promosso da Italia Nostra, Wwf e Lega per l'ambiente. Per informazioni rivolgersi a Italia Nostra (tel. 415939) o al Wwf (tel. 303428).

Dottrina e impegno politico

Questa sera alle 18.30, al Seminario diocesano, il vescovo Bellomi svolgerà la relazione introduttiva al terzo modulo del corso di formazione «L'impegno politico fra dottrina e prassi», organizzato dall'Istituto per la formazione sociale e politica.

In suffragio dei marittimi

Domani alle 10 nella cattedrale di S. Giusto mons. Bellomi celebrerà un rito religioso in suffragio di tutti i marittimi. Alle 11.30, a cura dell'Istituto Nautico, sarà lanciata in mare una corona di alloro da bordo di un rimorchiatore che partirà del bacino S. Giusto.

Amici della lirica assemblea

Oggi alle 18.30, nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2 avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi». I soci sono invitati ad intervenire.

«Italiani in Jugoslavia»

Il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove per oggi alle 18, nella sala di via Madonnina 19, una conferenza-dibattito su: «Italiani in Jugoslavia: l'identità nazionale oggi». La discussione sarà introdotta da Antonio Borme e da Franco Juri del «Gruppo '88».

RISTORANTI E RITROVI

California Inn
Questa sera dalle 21 alle 24 S. Nicolò offrirà le castagne.

«Le insegne della pubblicità»

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio l'ing. Dino Tamburini presenterà il libro «Le insegne dell'ospitalità, due secoli di esercizi pubblici a Trieste» edito dalla Fipe provinciale in occasione del 35.o anniversario della sua fondazione. Il volume, ricostruisce parte della storia di Trieste attraverso le immagini, i documenti e i ricordi legati all'attività dei suoi pubblici esercizi.

Corso di formazione per volontari

Oggi alle 17.45, nella sede del Sogit, via Besenghi 25, si terrà il secondo incontro del corso, gestito dalla Scuola superiore di servizio sociale, su richiesta della Consulta del volontariato. Il dott. Guglielmo Spadetto tratterà il tema: «La comunicazione interpersonale: il volontario tra i bisogni delle persone e le istituzioni». Il corso è aperto a tutti.

Educazione religiosa a Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 18, nella sede di C.so Saba 6, si terrà un incontro dibattito sul tema: «Educazione religiosa: tradizione e civiltà della scuola triestina».

MOSTRE

Contenitore Ligneo piazza della Borsa
«NATALE-PRESEPE SCULTURE»
FORME SPARSE
a cura di
LUIGI SILVI
espongno
ALZETTA - CALLEA
CARRA' - CERNI-GOJ
COEN - DEL ZOTTO
FUSCO - GUACCI
POLLA - POSSENELLI
ROMIO - ROSSDEAR
SCHILLANI - STACUL
STOCCA - STOK
TROIANIS - YATROPULOS

TEATRO: TRIESTE

Caro vecchio mondo

La commedia di Arbuzov al «Cristallo» diretta da Macedonio

Servizio di
Giorgio Polacco



Ariella Reggio e Montagna sono due anziani innamorati



TRIESTE — Di Aleksej Nikolaevic Arbùzov, classe 1908, deceduto da pochi anni, conosciuto in Italia soprattutto per la sua «Accadde ad Irkutsk», la «Contrada» propone oggi, a nove anni di distanza dall'edizione del Teatro Stabile, questo «Vecchio mondo» che è un po' la sua «summa» — ambientata non a caso nel '68 — e che del compianto drammaturgo sovietico costituisce un po' una linea di spartizione fra vecchio e non infranto cechovismo e nuovi coraggiosi stimoli rivoluzionari, stimoli attenti sempre all'epoca...
Arbuzov non è mai stato uno scrittore propriamente «rivoluzionario». Ma, attenzione, nell'Unione Sovietica del '61, «Irkutsk» si oppose con decisione al corso della politica culturale dei post-zdanovisti, e il culto dei sentimenti, le inquiete ribellioni dei giovani, l'attenzione alle loro pene, ai loro problemi, ai loro dolori ma anche alle loro fiducie, furono una «svolta storica». Una passione singola astratta dal Realismo Epico? Bestemmia, in terra sovietica.
Francesco Macedonio — e, naturalmente, la «Contrada» — hanno scelto di Arbùzov una storia insolitamente di «anziani», lui che ha guardato sempre e soltanto ai giovani, agli adolescenti, ai loro problemi intimi, direi intimistici. Eppure, a ben guardare, la «storia di anziani» non contraddice troppo le «storie dei giovani». E' un medesimo, univoco tema, a mio parere: è il tema della melanconia e della tenerezza.
Qui siamo, certo, nella cosiddetta «terza età». Non sono certo più «ragazzi», Lidia e Rodion, vedovi entrambi, lui direttore di una casa di cura sul Baltico, lei ospite, poi entrambi incastrati in un idillio di stampo apparentemente romantico.
Lidia è spontanea, a suo modo libera, un po' dostoievskiana, ondeggiante tra il fantasioso e il febbrile, con un vaneggio spalancato sulla finestra di un domani sconosciuto. Rodion è un medico malato di Perfezione Integrata, ma ha purtroppo alla spalle, ormai, la fantasia sperimentale esplorativa che aveva costituito la sua ricerca, in cambio di una «routine» se non appagante, al momento, almeno, soddisfacente.
Lo spettacolo ha il merito di aver abbandonato intimismi e nostalgie esasperate (non però trascurate). Ne vien fuori una lacrima trattenuta, ma anche un caparbio sfogo interpersonale. Quando Ariella Reggio e Carlo Montagna duellano tra loro con «charme» e finezza, non importa se ballino o si abbraccino o fingano di litigare: l'importante è che questa sommessa (ripeto, sommessa) «crudeltà» impressa da Macedonio al suo allestimento, che non a caso qualche volta rinuncia al sospiro facile, si rivela in nome di una più rattenuta vigilanza di emozioni.
Volevo dire, in sostanza, che se fosse assai sbagliato — storicamente e ideologicamente — far passare Arbuzov come un «nuovo contestatore» (anche se i suoi guai li ha passati, ma meno di altri), così sarebbe altrettanto errato liquidarlo come uno sdolcinato cantore di Primavere.
Attenti, mi par che voglia dire Macedonio con questo suo applaudito spettacolo, le Primavere sono compagne dei Disgeli. Non confondiamo, dice la regia, leggerezza con sdolcinature, qui si parla di una vicenda privata collocata su uno sfondo pubblico e storico.
gli attori, difatti, non sono marionette, isola nel loro pur intenso privato. Ariella Reggio non bamboleggia, ha sofferenze che non sono solo sue (ed è molto brava), estroversa com'è con un suo personale pudore; e Carlo Montagna regge bene la sua difficile parabola di tenerezza e durezza spingendosi a ricavarne un ritratto metastorico.
Siamo a Riga, d'accordo, ma siamo anche nell'anno del «pacifico aiuto» moscovita a Praga. Quell'«aiuto fraterno» alla «rivoluzione minacciata dalla controrivoluzione», lo si può avvertire, con attenzione, anche in questa utopia di due vite solitarie. Altro che gli Eroi Positivi della drammaturgia sovietica (almeno quella che conoscevamo degli anni Sessanta!). Evidentemente, il Sessantotto lo si respirava anche da quelle parti. E vecchiaia, isolamento, emarginazione, Arbuzov li aveva percepiti come problemi sociali, autentici, non già e non solo individuali. Questo mi pare il pregio maggiore di uno spettacolo che intitolerei a due «innamorati d'autunno». Lieto successo.

Nelle foto accanto al sommario, Ariella Reggio e Carlo Montagna. (Studio Zip)



Allacciate le cinture, si ride

TRIESTE - Atterra domani al Politeama Rossetti il celebre trio televisivo Lopez-Marchesini-Solenghi, che sta compiendo un «raid» teatrale con «Allacciate le cinture di sicurezza», questo il titolo dello spettacolo che hanno scritto, diretto e interpretato e che li ha portati a nuove altezze comiche, mantenendoli in quota da oltre un anno. Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio Solenghi (nella foto) sono nati artisticamente alla radio, come protagonisti del varietà «Helzapoppin», e poi sono approdati alla televisione con «Tasto Matto», un programma del sabato sera che gli ha procurato il premio «Rivelazione dell'anno». Poi il gran salto a «Domenica in» al fianco di Pippo Baudo con un susseguirsi di «numeri» comici sempre più divertenti e sempre più impertinenti, tanto è varo che fanno arrabbiare anche Khomeini. Infine il ritorno al teatro, con uno spettacolo tutto loro, «Allacciate le cinture di sicurezza» appunto, che va in scena fuori abbonamento a Trieste da domani fino a domenica 11 dicembre. Il trio Lopez-Marchesini-Solenghi sarà contattato nei prossimi giorni dalla Rai per definire la loro partecipazione, come ospiti fissi, al prossimo Festival di Sanremo.

CINEMA

Film liberi e restaurati in mostra a Bologna

BOLOGNA — La XVII edizione della Mostra internazionale del cinema libero, che si svolge da oggi al 22 dicembre al cinema Lumière di Bologna, è articolata in tre sezioni: «Il cinema ritrovato», «Il cinema dei Paesi arabi» e «Biennale '88 - Giovani artisti dell'Europa mediterranea».
«Il cinema ritrovato» presenterà film rari o mai visti prima in Italia, restaurati dalle principali cineteche pubbliche e private italiane, e la prima parte di una personale (ventotto film) dedicata a Fritz Lang. In particolare nella «Retrospettiva Lang» spiccano «M», in una copia restaurata e integrata di 19 minuti rispetto alle copie finora note, «Liliom», il primo film dell'esilio del regista viennese, mai uscito nel nostro paese, «You and me», anch'esso inedito in Italia. E ancora «Hangmen also die!», il solo film americano del quale Lang ha firmato anche soggetto e sceneggiatura, che verrà presentato nella versione originale e integrale.
Verranno anche proiettate le copie restaurate di due film di Mario Camerini, «Maciste contro lo sceicco» del 1926 e «Kif Tebby» del '28, considerate finora perdute.
Contemporaneamente si terrà un corso sulla conservazione e sul restauro delle pellicole, un incontro fra le cineteche pubbliche e private italiane indetto per costituire un'associazione per la salvaguardia della memoria storica del cinema e una mostra di manifesti cinematografici.
I film della rassegna «Il cinema ritrovato» verranno proiettati da oggi all'11 dicembre. Le altre due sezioni della mostra si svolgeranno, invece, entrambe dal 12 al 22 dicembre.
«Il cinema dei Paesi arabi» proporrà una selezione dei film realizzati tra il 1975 e il 1988 in dieci nazioni (Iraq, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania, Libano, Sudan, Kuwait e Siria) oltre a una retrospettiva dedicata al cinema egiziano degli anni '50 e '60.
Della «Biennale Giovani '88» la Mostra del cinema libero ospiterà le sole sezioni di cinema e di video, presentando ventiquattro opere provenienti da sette paesi.
Il 13, 14 e 15 dicembre, sempre al cinema Lumière, si terrà il seminario nazionale della Fice (Federazione italiana cineclub) e sabato 10 dicembre una tavola rotonda su «I film in televisione».

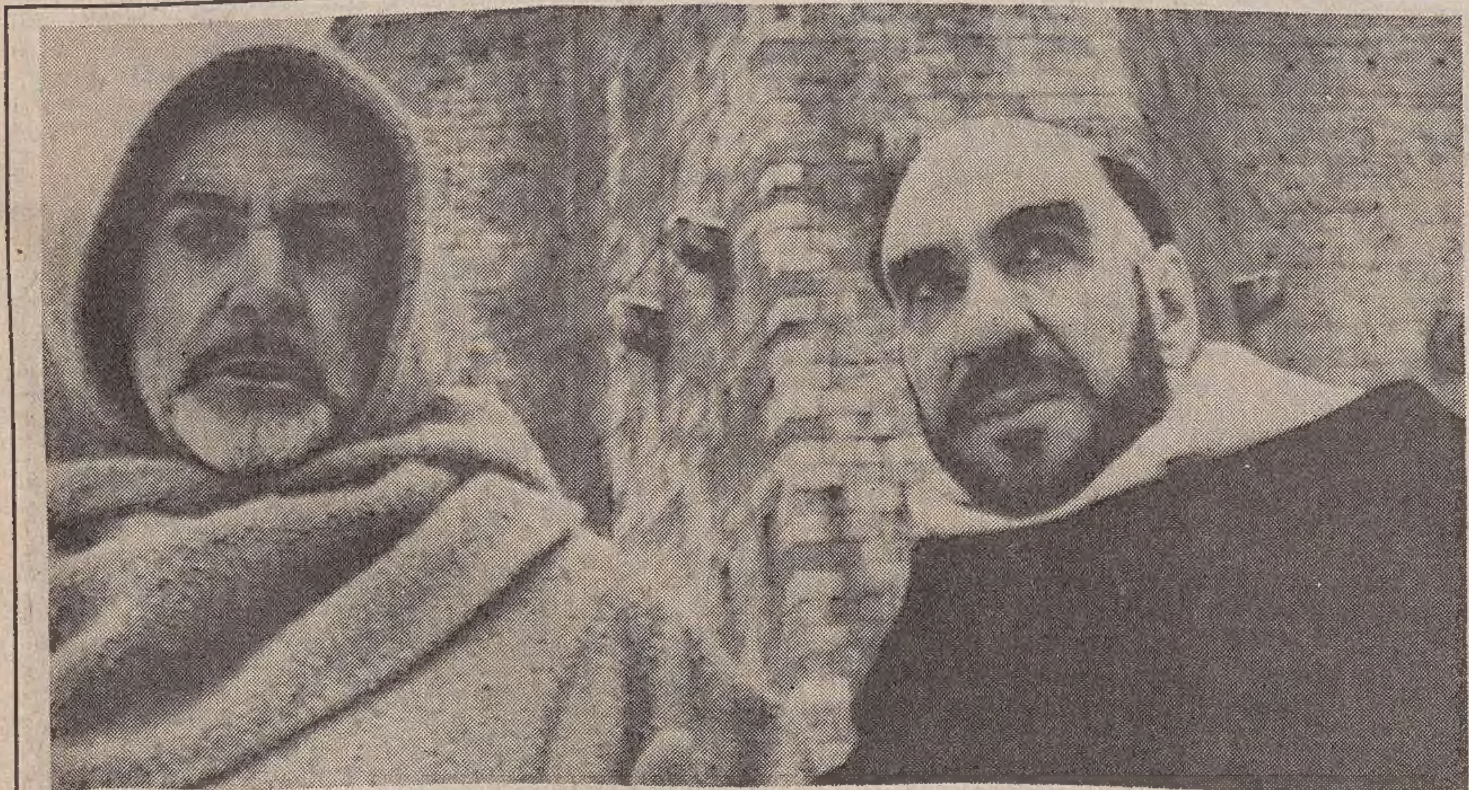
CINETECHE A CONFRONTO

Carta per scambiarsi le pellicole

Un altro passo avanti verso la collaborazione tra le cinematografie di Alpe Adria

Servizio di
Giorgio Placereani

TRIESTE — «Uscita allo scoperto» del servizio di Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia con il secondo degli Incontri cinematografici di Alpe Adria, «Cineteche a confronto», seminario internazionale tenutosi a Trieste sabato e domenica sotto l'egida della Cappella Underground, che ne ha curato l'organizzazione insieme alla Cineteca.
Il titolo richiama naturalmente quello del primo Incontro (tenutosi nel dicembre 1987), «Aree cinematografiche a confronto». E lo scopo è quello di dar corpo a uno spazio cinematografico entro le grandi possibilità di interscambio culturale aperte dall'esistenza della Comunità di lavoro Alpe Adria spaziando dall'Adriatico al Danubio a collegare i popoli del vecchio centro d'Europa. «Ci appare incredibile — scriveva l'anno scorso la Cappella Underground presentando il primo Incontro — che cinematografie tanto vicine geograficamente abbiano finora trovato così forti difficoltà a incontrarsi e a confrontarsi, a coprodurre insieme o a trovare qualche forma di collaborazione reciproca», e qui si parla di cinematografie quali l'ungherese o la bavarese...
Annualmente, la Cappella Underground e il gruppo triveneto del Sindacato nazionale critici cinematografici intendono promuovere un incontro internazionale che faccia il punto della situazione, permetta momenti di studio e l'organizzazione di manifestazioni cinematografiche, basandosi su strutture permanenti. L'incontro «Cineteche a confronto», conclusosi ieri, rappresenta di questo progetto un momento di definizione più specifica, un passo avanti organizzativo.
Hanno partecipato all'incontro — presieduto da Giuseppe Ghigi del Sindacato nazionale critici cinematografici — la kinoteka di Zagabria, una delle due cineteche di Lubiana; la Magyar Filmintézet di Budapest, la Cineteca del Festival internazionale della Montagna di Trento, la Cineteca del Friuli, l'Archivio Storico delle Arti Contemporenee di Venezia, la Compagnia del Mondo Niovo (che da anni cerca con passione di far conoscere l'affascinante arte — tutt'altro, dunque, che scomparsa! — della lanterna magica). Altre organizzazioni non potendo intervenire hanno contribuito con comunicazioni. Organizzatori, come abbiamo premesso, la Cappella e il servizio di Cineteca regionale, che ha ospitato il convegno — aprendosi per la prima volta a una manifestazione — nella sua sede di via Cantù.
Quale quadro è emerso dalle relazioni? Il materiale cinematografico c'è: ma è grande la difficoltà di collegamento tra le varie «miniere» in cui lo si può trovare. Diversissime sono le situazioni organizzative, l'attività, le possibilità. Il rapporto fra le cineteche e le organizzazioni in genere, lo scambio di materiale cinematografico (ma anche cartaceo), muove i suoi primi passi.
E' stata presentata quindi una bozza di Carta delle cineteche che si articola sui seguenti punti. Le cineteche in primo luogo dovranno cercare di incentivare una legislazione che imponga la conservazione del patrimonio filmico. Si impegnano a promuovere la massima collaborazione e il massimo interscambio di materiale. S'intende con questo anche ovviamente tutta quella documentazione scritta e grafica che serve a chiarire il film e aiuta la ricerca.
Per quanto riguarda i problemi — attualmente pressoché paralizzanti — di sdoganamento del materiale, qui è fondamentale il ruolo della Comunità Alpe Adria, nata con un preciso intento di scambio culturale oltre che economico, e che in tal senso deve adoperarsi anche per quanto riguarda questo problema concreto.
C'è poi un'esigenza di reciproca informazione: le cineteche s'impegnano a far circolare le informazioni sulle collezioni possedute, sugli archivi di cui siano a conoscenza, in prospettiva a una sorta di catalogo comune; in questa linea si muove l'ipotesi di un bollettino annuale delle cineteche di Alpe Adria. Ed infine è stata richiamata l'esigenza di una vertenza con le tv nazionali in merito all'archiviazione e alla fruizione dei loro archivi cinematografici. Ieri, la visione di alcuni film ristampati a cura della Cineteca — fra cui «L'avvocato difensore» di Gero Zambuto, un film che si riteneva scomparso! — ha concretamente mostrato le possibilità del servizio di Cineteca regionale nel restauro e nella conservazione dei film.



La «rosa» di Eco in mano a Sean Connery

ROMA — Oggi alle 20.30 su Raiuno «prima» televisiva del film di Jean-Jacques Annadu «Il nome della rosa», tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Eco, diventato un best-seller internazionale. Il pubblico seguirà Sean Connery (nella foto con Murray Abraham) nei panni dell'«investigatore» Guglielmo da Baskerville alle prese con un'intricata storia di delitti all'ombra di un'abbazia benedettina in pieno Medio Evo.

TEATRO: ROMA

Una serata d'onore per attrice solista

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Alla prima impressione, quella più superficiale, «La stanza della tortura» si presenta come una «serata d'onore» per attrice solista. Un'interprete sanguigna e temperamentosa, o «drammatica» che dir si voglia come Ida Di Benedetto; una collezione di personaggi pirandelliani alle prese con una realtà da sezionare e combattere con le più intime fibre...
Non c'è nulla di sbagliato in una «serata d'onore»; è una ginnastica affascinante per l'attore e, contemporaneamente, il pubblico può indulgere nel gusto un po' cannibalesco di spiare l'acme drammatico sul volto disfatto, tra i capelli madidi dell'interprete, sicura che, una volta trascorso il parossismo doloroso di Ersilia Drei, subito verrà la Madre dei «Sei Personaggi», o la schizofrenia falsamente solare della signora Morli. Per nobilitare il voyeurismo degli spettatori e l'esibizionismo dell'attore, occorre però che attorno alle schegge dei personaggi venga costruita una struttura portante solida ed elastica allo stesso tempo.
Nel caso di «La stanza della tortura» (presentato al Teatro delle Arti, dopo il debutto estivo al Festival di Caserta «Settembre al Borgo» Memé Perlini ha cercato e trovato tale struttura tra le pagine del saggio di Giovanni Macchia che reca lo stesso titolo e che è stato pubblicato nel 1981.
Il regista non è nuovo ad operazioni fortemente «culturali» e il suo teatro, fin dagli inizi, ha cercato di coniugare forma e sostanza, spesso in matrimoni audaci, come nel caso di «Locus Solus» di e da Raymond Russell. Portare uno spettacolo ingannevole come questa falsa «serata d'onore» in un teatro come il Delde Arti, frequentato da un pubblico uso a un palcoscenico realistico e borghese, può equivalere a una vera e propria provocazione.
Anche l'ambientazione scenica curata da Antonello Aglioti si presta a una interpretazione ambigua. È, infatti, apparentemente mimetica: una stanza composta di elementi perfettamente congruenti a quel gusto un po' post-moderno che ha sempre caratterizzato gli arredi di questo scenografo. Ma nella rassicurante banalità di oggetti quali un lampadario da cucina di campagna, una tostiera in ferro, un tavolo apparecchiato, si inseriscono elementi perturbanti: una sezione prospettica fortemente angolata, una fila di poltroncine da cinemino di periferia, due bombole del gas usate come casse di risonanza per rintocchi funerei e lancinanti.
E' un ambiente che mescola dati oggettivi a elementi onirici, una camera per la tortura psicologica delle donne interpretate da Ida Di Benedetto (che si cimenta anche in un brano da «L'uomo dal fiore in bocca»), condannata a «spezzare la vita in quattro», a metterla continuamente in discussione, a trasformarla in teatro, per volere dell'Autore.
Difatti, una delle immagini più belle dello spettacolo è quella di un viso racchiuso in una cornice che, impassibile, spia la sofferenza della propria creatura. E non si tratta solo dell'autore, ma di quella parte della coscienza dei personaggi che, per quanto torturata, mantiene la lucidità necessaria per «guardarsi vivere» e rappresentare il proprio dolore.

CINEMA

Liz Taylor: overdose?

LONDRA — Secondo il giornale domenicale di Londra «News of the World» Liz Taylor (disperata per la madre Sarah, 92 anni, moribonda) avrebbe cercato di togliersi la vita con un'overdose e i medici starebbero ancora cercando disperatamente di salvarla.
La Taylor sarebbe stata trasferita d'urgenza ieri nel reparto rianimazione del Dwight Eisenhower Medical Center di Palm Springs dopo aver ingerito o essersi iniettata una sostanza imprecisata. «Liz era pressoché cadavere — ha detto un'infermiera — quando i dottori l'hanno messa in camera di rianimazione. Per fortuna sono stati in grado di recuperare quasi subito le sue funzionalità vitali. E' comunque ancora troppo debole per dire ai dottori che cosa abbia preso».

MUSICA

Triestini in Istria

TRIESTE — Il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini, inizia oggi a Rovigno con un concerto a Palazzo Campitelli una tournée in Istria offerta in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.
La tournée proseguirà a Pirano (12 dicembre), Buie (19 dicembre), Pola (23 gennaio) e Fiume (30 gennaio).

RAI REGIONE

Gli «occhi di Dio» Settimana sull'auto

«Ikone, gli occhi di Dio» è il suggestivo titolo del programma realizzato dalla Televisione di Skopje (Macedonia), che, in un quadro di programmi-scambio con la nostra Tv regionale, verrà presentato giovedì alle 18.15 su Raitre in occasione della festività dell'Immacolata concezione. L'opera rappresenta un itinerario immaginario, compiuto da un monaco pittore, che, attraverso la sua fede e la sua sensibilità del divino, introduce e guida lo spettatore ai capolavori (icone e affreschi delle chiese della Macedonia), la dinastia medievale serba aveva voluto dedicare alla divinità, prima di essere travolta dalla conquista turca.
Frutto di una consolidata collaborazione tra studi televisivi di cinque nazioni, andrà in onda domani alle 18.15 su Raitre l'ottavo numero di **«Alpe Adria»**, curato da Giancarlo Deganutti. Fra i servizi: Hum, la più piccola città del mondo — 28 abitanti (Tv di Zagabria), i «Capiteli» di Venezia (sede regionale del Veneto); «Colpa e innocenza dell'arte» (sul festival d'avanguardia di Graz); l'Avelignese, cavallo tuttofare (Sede di Trento); le famose miniere di Huettemberg (Tv della Carinzia).
«In auto, oggi» è il tema di scottante attualità affrontato questa settimana da «Undicietrenta». Il dibattito, condotto da Tullio Durigon e Noemi Calzolari, toccherà i numerosi problemi con i quali gli automobilisti sono costretti a... scontrarsi tutti i giorni. Ospite in studio il presidente dell'Aci di Udine, Gianni Asquini.
Oggi alle 15.15 su Radiouno **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, presenta la Suite n. 1 per orchestra di Mario Bugamelli (di cui parleranno Luigi Toffolo e Gudula Mattuchina) e il Quartetto per archi di Antonio Bibalo.
«San Nicolò» è il protagonista della «Voce di Alpe Adria», il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi e Euro Metelli in onda domani alle 14.30. La leggenda del santo amato dai bambini sarà rievocata da don Giuseppe Radole, mentre Luciano Delmestri leggerà una lettera aperta al santo di Bari pervenuta da un ignoto poeta.
«Ubu Re» di Alfred Jarry e «Vecchio mondo» di Aleksey N. Arbuzov sono le due opere teatrali di cui si parlerà venerdì alle 15.15 in **«Spettacolo come dove quando»**, a cura di Rino Romano.
Sempre venerdì, ma alle 14.30, andrà in onda **«Cinquanta e più»**, condotta da Carla Mocavero e diretta da Sebastiano Giuffrida, che avrà per tema piaceri e dispiaceri della tavola, precauzioni da adottare nella vita di condominio e consigli per chi è malato di cuore e vuole continuare a fare l'amore.
Sabato alle 11.30 **«Nord Est Cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, presenta in anteprima alcuni squarci del «maxi brogliaccio» (1600 pagine!) ancora inedito di Giorgio Voghera, con un'intervista al «grande vecchio» triestino.
Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45, **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia, presenta nelle sue quotidiane conversazioni rivolte alla minoranza di lingua italiana in Istria numerosissimi ospiti, fra cui Galliano, Fogar, Ettore Campailla, Fabio Pagan, Giorgio Depangher, Giuseppe Pirjevec, Silvio Del Bello, Roberto Starec, Baldovino Ulcigrai.

TELEVISIONE

Tutti insonni nel «locale» di Arbore

ROMA — Insonni, nottambuli, patiti del jazz o della grande musica americana, ma anche girovaghi del video da questa sera, per centoquaranta puntate, cioè fino a giugno, si danno appuntamento su Raidue alle 23.40. E' l'appuntamento al quale chiama nuovamente Renzo Arbore, che si presenta ad una fascia di pubblico diversa da quella della scorsa stagione con un'edizione internazionale di «D.o.c. — Musica ed altro a denominazione d'origine controllata».
Conduttori ancora, e ancora di più, sono Monica Nannini e Gegé Telesforo, mentre Arbore si limiterà a «razzolare» per lo studio, cercando di contenere al minimo le sue apparizioni. Tanto più che dal 12 dicembre, Raidue ha pensato bene di rimandare in onda un'antologia quotidiana di «Indietro tutta», che si concluderà dopo la Befana.
In studio e in sintonia con il titolo del programma «International D.o.c. Club», un pubblico multiforme e multicolore, in senso di pelle: un centinaio di ragazzi e ragazze di tutte le razze e scelti non più per avvenenza o stravaganza, bensì in base alla loro capacità di «canticchiare e parlicchiar», in italiano naturalmente, e questo vale per la metà di loro che appartengono, appunto, alle razze più disparate.
A farla da padrona sarà, naturalmente, la musica, che occuperà l'ottanta per cento dei cinquanta minuti di trasmissione («cercheremo però di rubacchiare qualcosa al film della notte» ha promesso Renzo Arbore) e così Raidue pensa di poter vendere il programma anche all'estero. Quel poco che resta da dedicare all'intrattenimento non sapremo in che cosa consisterà: «Sarà leggero, colloquiale» si è limitato a dire, l'altro giorno, Renzo Arbore.
«International Doc Club» si propone, dunque, come un vero e proprio contenitore musicale o, come preferiscono gli autori, un locale, l'unico ideale in cui, grazie alla tv, l'ingresso è veramente aperto a tutti, dove si esegue e si ascolta buona musica: gli ospiti, infatti, ribadiscono Arbore e compagni, saranno selezionati con un criterio di qualità senza esclusioni per alcun genere musicale.
Per accompagnare ospiti improvvisati o convincere altri che si barricano dietro la mancanza di «basi», sarà in studio un trio musicale dal nome inequivocabile: «Potno intervento».
La regia, come sempre, è di Pino Leoni.

Radio e Televisione



7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 La valle dei pioppi.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 La valle dei pioppi.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Con G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Settegiorni Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoni clip.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità big.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL NOME DELLA ROSA». Regia di J. Jannaud, con Sean Connery, F. Murray, Leopoldo Trieste.
22.40 Telegiornale.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.



7.00 Prima edizione. Tg nel mondo.
8.30 Matinée al cinema: «L'ULTIMO COLPO IN CANNA» (1968). Film western. Regia di Jerry Torpe. Con Glenn Ford, Arthur Kennedy.
10.00 Cuore e batticuore.
10.55 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Chimica in laboratorio.
11.35 Bob Newhortin, uno psicologo per tutti.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm «Sogni».
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci.
15.30 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero, i programmi dell'accesso
17.25 I figli dell'ispettore. Telefilm
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Eurocops. Una serie della Comunità europea di produzione tv. Notte di luna.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Diogene sera.
20.30 Capitol. Serie tv
21.35 Le strade di S. Francisco: «La trappola».
22.30 Tg2 Stasera.
23.40 International Doc club «Musica e altro a denominazione d'origine controllata».
0.30 Cinema di notte. «LO STRANO AMORE DI MARTHA IVERS» (1946). Film drammatico. Regia di Lewis Milestone. Con Barbara Stanwyck, Van Heflin.



12.00 Meridiana. Fatamorgana. Di Pino Galeotti. Conducono Vincenzo Badolisani e Paola Columbia.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di E. M. Salerno. Paradiso, Canto XVIII.
15.00 Dal gioco all'informatica. Consulenza e testi di Ida Sacchetti e Margherita Fasano (3.a puntata).
15.30 L'Aquila, rugby, Italia 3-Scozia B.
15.50 Monza, 11/o Rally internazionale.
16.10 Brunico, hockey su ghiaccio, Brunico-Cortina.
16.35 Viaggio in Italia: le strade di Coppi. A cura di Arnaldo Bagnasco, con Nando Martellini.
17.30 Geo. Di G. Grillo, C. Pasanisi, L. Villa.
18.20 Vita da strega. Hansel e Gretel in casa Stephens.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
20.30 Un giorno in pretura (XII). Di Ninì Perno e R. Petrelluzzi.
21.30 La Tv delle ragazze. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. 12.a puntata.
22.20 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 8.30: Gr1 fuoricampo; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «L' eterno marito», di F. Dostoevskij (6/a puntata); 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti, ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Alla ricerca del disco perduto; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata: «Garibaldi», sceneggiato di Bruno di Geronimo (6); 21.05: Anna Miserocchi in «Coco Chanel», sceneggiato di Bruno Maffei; 21.30: Alla ricerca del tempo perduto (6); 22.30: Occasione in musica, «Dalla parte di Schwann», di M. Proust; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobing; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobing parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con il notturno italiano.

Raidue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 6.05: I titoli Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole e vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco» (31), romanzo radiofonico di Alberto Gozzi; 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F., un salvagente a due posti in un mare di inganni; 10: Speciale Gr1; 10.30: Radiouno 3131; 12.10: Programmi regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Cristo si è fermato a Eboli», lettura integrale diretta da Angela Bandini; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiouno jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie. Bollettino del mare; 23.28: chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue; 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.50: Fm music notizie; 20.50: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina, con Massimo Soche; 8.30-11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 18, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Gli eroi di pace, Giovanni XXIII, di F. Lipparoni; 19: Terza pagina; 20.30: Dalla Radio danese, XXI Stagione concerti Unione europea di radiodiffusione, dirige M. Schowandt (nell'intervallo, ore 21.30 circa, Gr3; alle 21.25 circa, Libri novità); 22.50: Il colore del tempo; 23.20: Jazz '88; 23.53: Giornale radio Tre; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

Notturno italiano; 23.31: Confronti: questioni di razza, di F. Montini; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi A...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte, notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.03, 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regione

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.



12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.05 Telefilm: La casa nella prateria.
16.05 Telefilm: Webster. «Prima di entrare bussa!».
16.50 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E FINOCCHIO». Con Johnny Dorelli, Lino Banfi, Adriana Russo, Milena Vukotic. Regia di Sergio Martino. (Italia 1983). Commedia.
23.00 Telefilm: «Amen». «La mattina dopo».
23.30 Maurizio Costanzo Show.
0.50 News: Premiere. I trailers della settimana.
1.00 Telefilm: Sulle strade della California. «Col permesso delle autorità».



14.30 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay's gang.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties (edizione originale con sottotitoli italiani). «Provaci ancora Karen».
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «Povero principe».
19.30 Telefilm: Happy days. «Una breve carriera».
19.55 Telefilm: Arriva Cristina.
20.26 News: Striscia la notizia. Un programma di Antonio Ricci, con Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio.
20.35 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario. «Primi amori».
21.35 Telefilm: La bella e la bestia. «Lo spirito delle tenebre».
22.35 Telefilm: Cin cin. «Troppo bello per essere vero».
23.05 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.20 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Strip poker».
23.50 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.00 Telefilm: Samurai. «Il sogno d'inverno».
1.00 Telefilm: Giudice di notte. «La zingara».
1.30 Sport: Tennis; Master di New York finale.

7.30 Telefilm: Lou Grant. «L'industria americana».
8.20 Telefilm: Il santo. «L'ex re dei diamanti».
9.20 Telefilm: Adam 12. «Ragazzo sveglio».
9.50 Film: «LA ROSSA». Con Rossano Brazzi, Giorgio Albertazzi. Regia di Helmut Kautner. (Italia 1962). Drammatico.
11.30 Telefilm: Cannon. «La donna in rosso».
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford. «Chi è Tom Perris?».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «MA NON PER ME». Con Clark Gable, Carrol Baker. Regia di Walter Lang. (Usa 1959). Commedia.
17.00 Telefilm: La grande vallata. «Un carro pieno di sogni».
18.00 Telefilm: New York New York. «Farsi giustizia».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «La storia di Maggie Storm».
20.30 Film: «VACANZE ROMANE». Con Audrey Hepburn, Gregory Peck. Regia di William Wyler. (Italia 1953). Commedia.
22.50 News. Biografia: Audrey Hepburn.
23.00 News: Ciak. Settimanale di cinema.
23.40 News: Dentro la notizia.
0.10 Film: «BRACCATO». Con Alain Delon, Anne Parillaud, Francois Perier, Pierre Mondy. Regia di Alain Delon. (Francia 1982). Giallo.

TMC-TELEANTENNA

12.45 Specchio della vita, conduce Nino Castelnuovo.
13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Linea diretta con lo sport.
14.30 Clip Clip, musica, videoclips, immagini per i giovani.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Quartieri alti, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LEGITTIMA ACCUSA» (Usa 1982) Commedia.
17.30 Tv Donna, a cura di Silvia Mauro.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial, 10.a puntata.
22.15 Segreti e misteri, «Pearl Harbour».
22.45 Tele Antenna notizie.
23.00 Stasera Sport.

TVM

18.00 «LA PARATA DELL'IMPOSSIBILE», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket. Programma condotto dalla basket San Bendetto.
22.10 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «LE ARMI SEGRETE DEL GENERALE», film.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Triestina-Venezia Mestre (1.o tempo).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-Venezia Mestre (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Benati Imola.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.05 Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

15.00 La banda dei ranocchi, cartoni.
15.45 In diretta da Londra, Music Box.
17.00 Accadde a Zurigo, sceneggiato, con Carlo Hintermann, Mario Valdemarin.
18.00 La dama rosa, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Basket serie A2: Fantoni/Filodoro.
22.58 Ora esatta.
23.00 Paper moon, telefilm.
23.30 Telefriulinotte.

ODEON TV-TRIVENETA

11.30 Gioco a premi, «La spesa in vacanza».
13.00 Ghostbusters, Cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.45 Gli orsetti del cuore, Cartoni animati.
18.30 Video raider, Situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film: «HERCULES II».
22.30 Film: «ATOR L'INVINCIBILE».
0.30 Anteprime cinematografiche.

ITALIA 7

17.00 Charlotte, cartoni.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Il dottor Kildare, telefilm.
20.30 «IL TRUCIDO E LO SBIRRO», film, regia di Umberto Lenzi, con Tomas Milian e Claudio Cassinelli.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.45 «CRISTOFORO COLOMBO DI PROFESSIONE SCOPRITORE», film, regia di Mariano Ozores, con Andreas Pajares

TELEPORDENONE

10.30 «La mappa misteriosa», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «Angie e Girl», cartoni animati.
15.00 «God Sigma», cartoni animati.
15.30 «Arbegas», cartoni animati.
16.00 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati.
16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «La mappa misteriosa», telefilm.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.
18.30 «La terra dei giganti», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «I CORRIERI DELLA LUNA», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn Flash, a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 Anica flash. Appuntamento al cinema.
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis, Master di New york, semifinali (replica).
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Basket, «Nba Today»: Atlanta/Cleveland, 5.a giornata del campionato Nba '88/'89 (replica).
22.00 Telegiornale.
22.15 Tennis, Master di New York, semifinali

RETE A

16.00 Teleromanzo: «Victoria».
17.00 Teleromanzo: «L'indomabile».
18.00 Serial: «Il peccato di Oyuki».
18.30 Teleromanzo: «Ai grandi magazzini».
19.30 Tga, Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olai.
22.25 «L'Italia di Marta Marzotto»,

RETE A

Nel salotto di Marta

Il «salotto» di Marta Marzotto sarà sugli schermi di «Rete A» a partire da questa sera alle 22.25, con la trasmissione «L'Italia di Marta Marzotto». «Sarà una chiacchierata fra amici — ha detto la protagonista —. Intervisterò per venticinque minuti alcuni personaggi famosi, che per la verità sono anchei miei amici del cuore. Ci saranno ad esempio Ornella Vanoni, Giorgio Albertazzi, Enrico Coveri, Alberto Moravia, Ugo Tognazzi e Lina Wertmuller. Cercherò di far emergere alcuni particolari piccanti non sempre conosciuti. Si parlerà comunque di carriera, figli, famiglia, amore e, perché no, anche di politica».
Il programma andrà in onda tutte le sere, esclusa la domenica, e inizierà con una prima serie composta da ventiquattro puntate. «Se tra i telespettatori ci fosse qualcuno che vuole suggerirmi uomini o donne da intervistare — afferma la Marzotto —, ascolterò il consiglio».
Per lei è un debutto: ha già condotto un programma radiofonico della Rai e uno televisivo su una rete romana. Dice di aver iniziato questa esperienza come un gioco: «Un gioco sicuramente divertente e anche interessante dal punto di vista finanziario».

Raitre, ore 20.00

Sesso e rock con Joe Cocker

La puntata di oggi di «Black and blue» comprende una carrellata di canzoni che hanno un unico comune denominatore: sesso e rock. Sarà presentato il videoclip di Joe Cocker ««You can't leave your hat on», dal film «9 settimane e mezzo») insieme a «I want your sex» di George Michael e ad altri «videohit» dedicati al tema della trasmissione.

Retequattro, ore 23.00

«Ciak» intervista Jane Birkin

Due interviste, a Jane Birkin e a Jean Jacques Annaud, sono gli appuntamenti di spicco della puntata di «Ciak». Jane Birkin apre la puntata presentando il suo nuovo film «Kung fu master», diretto da Agnes Varda. Nell'intervista la Birkin racconta la storia della sua carriera e della sua evoluzione da personaggio singolo della «swinging London» a matura quarantenne. Annaud invece parlerà dell'«Orso», la sua ultima fatica di regista: storia, vista da parte degli animali, del confronto tra due orsi e due cacciatori.

Raidue, ore 13.15

«Diogene»: lo spettacolo è in crisi?

La quinta settimana di «Diogene» sarà dedicata al «diritto allo spettacolo». I servizi sono stati girati a Milano, Roma, Napoli, Palermo, Catanzaro, Verona, Rieti e sono stati curati da Marisa Trombetta, Grazia Coccia e Antonio Bagnardi. Stabilito che diverse forme di spettacolo stanno attraversando un periodo di crisi, con la sua inchiesta «Diogene» vuole valutare i perché di questa situazione di disagio: calo degli spettatori e mancanza di idee. Sono stati presi in esame gli stadi, il teatro, i mega concerti e il cinema.

Raidue, ore 18.35

Polizieschi fatti in... Europa

Parte oggi la prima serie di telefilm prodotta dalla Comunità europea di produzione tv, della quale fanno parte sette emittenti pubbliche europee (Rai italiana, Zdf tedesca, Channel Four inglese, Antenne Due francese, Orf austriaca, Srg svizzera e, da poco, la Tve spagnola). Si tratta di «Eurocops», una serie in sei episodi (il costo è di un miliardo a episodio) prodotti da altrettanti Paesi del consorzio tv.
Protagonisti sono sei commissari di polizia accomunati dall'età, dalla vita sentimentale complicata dal lavoro e dall'attività in un'area metropolitana. La serie si aprirà con l'episodio italiano, «Notte di luna», interpretato da Diego Abatantuono e diretto da Alberto Sironi, sul caso di un piccolo zingaro «comprato» a Milano per rubare.
I sei telefilm stanno già andando in onda negli altri paesi coproduttori, «con un discreto successo», secondo quanto afferma Massimo Fichera, vice direttore generale della Rai, responsabile per l'Italia della comunità europea di produzione tv.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domani alle ore **20** terza (turni B) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Venerdì alle ore **20** quarta (turni C) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani Raiuno presenta Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi in «Allacciare le cinture di sicurezza». Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Per la rassegna «La congiura dei Sessanta»: domani ore **18, 20, 22:** «Weekend, un uomo e una donna dal sabato alla domenica» (1967) di Jean-Luc Godard; mercoledì ore **18, 20, 22:** «Deserto rosso» (1964) di Michelangelo Antonioni.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30** «Vecchio mondo» di A. Arbuzov, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Carlo Montagna. Prenotazioni e prevendita presso Utat.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: il capolavoro comico della stagione: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Julieta Serrano, Maria Barranco, Antonio Banderas. Presentato a Cannes '88. Premi «Osella» per il miglior soggetto e sceneggiatura e «Ciak d'Oro» per la miglior attrice a Carmen Maura alla Mostra di Venezia '88. Premio Europeo del Cinema '88 per il «miglior film giovane» e la migliore attrice a Carmen Maura.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Sex bizarre 2». L'hard-core che vi porterà oltre i confini della perversione. Vedrete l'incredibile! V.m. 18. Ultimo giorno.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** secondo mese di strepitoso successo del film con Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** quarta settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
FENICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** tratto dal romanzo di Alberto Ongaro: «La partita» di Carlo Vanzina con Faye Dunaway e Matthew Modine. Un duello simbolico tra la vita e la morte.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** «Sotto il vestito niente II». Uno stupendo «giallo» su soggetto di Carlo ed Enrico Vanzina, interpretato dalle più belle topmodel. E... V.m. 14.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Il segreto della piramide d'oro». La rock star Cyndi Lauper, Jeff Golblum e Peter Falk impegnati in una straordinaria avventura alla ricerca di un antico tesoro.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dirty love» con Valentine Demy. Se «Dirty dancing» vi ha riscaldato... «Dirty love» vi farà bollire il sangue nelle vene! V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Congiunzione di 2 lune». Il film di cui parla tutta Trieste! V. 14. 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16.15, ult. **22.15:** «Sensual ladies» con Ginger Lynn nella parte di «pioggia dorata», Harry Reens e John Holmes. Sensazionale! Ancora oggi a grande richiesta. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Essere donne» per la pungente regia di Margarethe Von Trotta, un film che vi farà rimpiangere di essere nati uomini! Ultimo giorno.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: Harrison Ford in un film di Roman Polanski: «Frantic», un thriller pieno di azione. (Ingresso: adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500). Ultimi giorni. Mercoledì «Poltergeist».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Madame Sousatzka» il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley McLaine.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20, 22:** «Lo strizzacervelli» (Usa '88) di Michael Ritchie con Dan Aykroyd e Walter Matthau. Una irresistibile comicità demenziale. Ultimo giorno.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Prossima riapertura.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Goduria carnale». Tripla luce rossa. Con Samantha Fox e Vanessa del Rio. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '88/'89. Mercoledì 7 dicembre p.v. ore **20.30** concerto del trio Gawriloff-Palm-Canino (violino, violoncello, pianoforte). Musiche di Max Reger.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/'89. Lunedì 12 e martedì 13 dicembre p.v. ore **20.30** la Plexus T presenta «Mercanti di bugie» di David Mamet. Regia di Luca Barbareschi, con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Nicoletta Gaida.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212, «Il presidio», inizio spettacoli ore **18.**
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Sotto il vestito niente II». Inizio ore **18.**
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «La partita». Inizio ore **18.**

APPUNTAMENTI

Il Trittico in dialetto con gli «ex del Toti»

TRIESTE — Oggi alle 17.30 nella sala del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7 si presenta il «Trittico» di Morello Torrespini, che sarà messo in scena dalla compagnia «Ex allievi del Toti» nella sala di via Ananian da venerdì prossimo, nell'ambito della rassegna di teatro dialettale organizzata dall'Associazione Armonia.
Di Morello Torrespini, al secolo Mario Todeschini, e delle sue opere parlerà il prof. Sergio Brossi, mentre dell'allestimento teatrale parlerà il regista dello spettacolo Bruno Cappelletti.

Il posto delle fragole

Rock & Blues

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al bar «Il posto delle fragole» (v. S.Cilino 16) per il ciclo musicale «Rock & Blues» si esibiranno i Crabby Glow (hard-rock). Mercoledì sarà il turno dei «Trabocktes» (hard-rock-blues).

Monfalcone

Concerto per Trio

MONFALCONE — Mercoledì alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone concerto del Trio Saschko Gawriloff violino, Siegfried Palm violoncello e Bruno Canino pianoforte. In programma la Sonata per violoncello e pianoforte in la minore, op. 116 e il Trio in mi nimore op. 102 di Max Reger.

San Giusto

Bembi-Lupinc

TRIESTE — Mercoledì alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto si terrà un concerto della Gioventù Musicale, con Stefano Bembi all'organo e Zoran Lupinc al corno.
In programma musiche di Buxtehude, Purcell, Bach, Krebs, Corelli, Dugan e Liszt.

Gorizia

Guide per Chopin

GORIZIA — Oggi alle 18 all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito della rassegna «La musica e il tempo», il musicologo Piero Rattalino e il pianista Sandro De Palma propongono un incontro «a quattro mani» su Fryderyk Chopin.

Gorizia

Cantautore blues

GORIZIA — Domani alle 21 all'auditorium di via Roma a Gorizia si tiene l'unico concerto in regione (organizzato da Micron C) del chitarrista e cantautore blues di New York Frank Christian.

San Giovanni

Seminario

TRIESTE — Domani, dalle 10 alle 14, al Reparto M dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni comincia un seminario teatrale con il regista Mario Ursic, che durerà fino a lunedì 12. E' organizzato dal Laboratorio di artigianato teatrale Velemir Dugina.

Che Guevara

Cinema neorealista

TRIESTE — Domani alle 18 nella sala di via Madonnina 19, il circolo Che Guevara presenta il film di Mario Camerini «Molti sogni per le strade» (con Anna Magnani e Massimo Girotti), nell'ambito della rassegna dedicata al cinema neorealista. Ingresso libero.

Teatrarci

Insalata di riso

TRIESTE — Domani alle 21 nel salone della Casa dello studente «A» in via Fabio Severo 158 il gruppo «Teatrarci» presenterà «Insalata di riso», «roba teatrale in due tempi» di Rodolfo Fellini. Ingresso libero.

SUPERBINGO

Vincere è inevitabile

Domani sera le premiazioni al «Mandracchio»

N0451

«HO FATTO SUPERBINGO»

I vincitori del gioco n. 10:

LUCIA GERIN	Duino (Ts)
DANIELA PAOLUZZI	Grado (Ts)
MIRTA SPAZZAPAN	Trieste
UBALDINA ZULIAN	Sagrado (Go)
MARISA SEPUCA	Trieste
OLIMPIA TUMMOLO	Trieste
FABIO PIERI	Trieste
CLAUDIO GLERIA	Trieste
LIVIA BOTTINO FORMICA	Trieste
KATARINA ZORZIN	Staranzano (Go)
LAURA VELICOGNA	Gorizia
RODOLFO LIPICAR	Trieste

E' iniziato ieri il «Superbingo» n. 11 e ci auguriamo che porti fortuna a un gran numero di lettori, degli amici dei quali aspettiamo le telefonare al più presto, perché per noi è una grande soddisfazione sentirci dire: «Ho fatto Superbingo!». Abbiamo poi, il piacere di conoscere tutti i vincitori dei giochi il mercoledì, nel corso del consueto appuntamento con la fortuna che vede l'abbinamento dei premi alle cartelle vincenti. E' un appuntamento che di solito si svolge con molta «suspense» visto l'interessantissimo montepremi che il nostro gioco ha scelto per tutti i fortunati. Ma l'occasione sicuramente più divertente è la premiazione e la prossima è oramai vicinissima. Sarà, infatti, domani sera la grande serata dedicata esclusivamente al «Superbingo» ai premi e ai vincitori. Una serata per una grande occasione che si svolgerà alla discoteca «Mandracchio» di Trieste. A questa festa saranno presenti i vincitori del settimo, ottavo e nono gioco. Non mancate a questo importante appuntamento perché finalmente potrete portarvi a casa preziosissimi doni ricevuti con il «Superbingo».

Per tutti quelli che ancora non hanno vinto, ricordiamo che mancano ancora due settimane prima che anche questa edizione del gioco finisca. Il 17 dicembre, sabato, sarà l'ultimo giorno e verrano pubblicati gli ultimi numeri del dodicesimo gioco. Ma le sorprese non finiscono quel giorno. Infatti, si partirà dal giorno dopo con un altro concorso, la fase finale collegata al numero della fortuna. I premi saranno veramente tantissimi così come le possibilità di aggiudicarsene uno. Per partecipare e vincere è molto facile e basta seguire tutti le indicazioni che abbiamo già fornito e che continueranno a dare sempre più spesso. Si tratta di compilare e spedire un tagliando che troverete pubblicato sul giornale entro il 16 gennaio. Dopo questa data si effettuerà un'estrazione fra tutti i tagliandi ricevuti e i premi in palio. Ricordate, però, che i fortunati estratti avranno diritto al premio solo se consegneranno tre copie de «Il Piccolo» le cui date saranno estratte a sorte. Conservate accuratamente, dunque; le prime pagine del nostro quotidiano perché saranno indispensabili.

IL PICCOLO D.M. 4/69422

SUPER BINGO®

12	1	65	73	21
46	87	13	37	51
72	22	10	86	7



GIOCO n. **11**

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cane da guardia - 7 Una che sa il fatto suo - 13 Convinte, persuase - 14 Un uccello col ciuffo - 15 Società Anonima - 17 Giaggiolo - 18 Lucida i pavimenti - 19 Nota - 20 Una cosa di lui - 22 Struzzo australiano - 23 Dèi nordici - 24 Sta per Samuele - 25 Quattro e quattro - 27 Si fa al sole - 29 Nome del comico Bramieri - 30 Un mostro della favola - 31 Cose del sottoscritto - 32 Parte finale del remo - 33 Un continente - 34 Altopiano istriano - 36 Bobby, cantante - 38 Firma di Tofano - 39 Una pioggia impetuosa - 41 Ci fa telefonare - 42 Sondrio - 43 La Persia di oggi - 46 Nord-est - 47 Si può mettere sulla casa - 48 Liquido nebulizzato.

VERTICALI: 1 Un cantante lirico - 2 Iniz. dell'attrice Sastri - 3 Un terzo - 4 Consegnare - 5 Città in provincia di Ancona - 6 Esclamazione di spavento - 7 Un sacramento - 8 Si fa in negozio - 9 Casti - 10 L'ha pronunciata l'obeso - 11 Ravenna - 12 Un fatto senza precedenti... - 16 Economico mezzo per viaggiare - 19 C'è anche quello di coda - 21 Ampio ingresso - 24 Deposito granario - 26 Un palmipede - 28 Penna a sfera - 29 Si accende in cucina - 33 Tavole di legno - 34 Precede il «si gira» - 35 Sacco di pelle - 37 Marca di auto - 39 Un paio - 40 Bagna Berna - 43 Gran Turismo - 45 Una risposta che dispiace.

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14					■	
15	16	■	17				■	18				■	19	
20		21	■	22			■	23			■	24		
25			26	■	27		28			■	29			
■	30				■	31			■	32				■
33				■	34				35	■	36			37
38			■	39						40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46	
47							■	48						

Rebus (6, 2, 6) *(S. Del Seppia)*



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del cruciverba di mercoledì

1L	U	2S	3S	4U	5R	6I	A	■	7S	8C	9I	10I	11T	12A
E	■	13T	E	N	C	O	■	14P	U	L	L	M	A	N
15C	16R	E	S	T	A	■	17R	A	S	O	I	O	■	F
18C	E	L	T	I	■	19P	A	P	I	R	O	■	20M	I
21A	G	L	I	■	22S	E	R	E	N	O	■	23S	E	T
24L	I	A	■	25S	E	N	I	R	O	■	26A	T	R	E
27E	A	■	28R	E	M	A	T	A	■	29K	O	A	L	A
C	■	30R	E	G	O	L	A	■	31B	A	R	D	O	T
32C	33R	I	N	A	L	E	■	34P	O	R	T	I	■	R
35A	R	I	O	S	A	■	36P	L	A	T	E	A	L	I

Soluzione del gioco di mercoledì

INDOVINELLO: la voce - INDOVINELLO: Il caffè









MONTEPREMI

Non solo «Delta»

Sono 25 i doni settimanali

E' cominciato ieri il penultimo gioco del fantastico «Superbingo», il concorso del nostro giornale che vi fa oramai compagnia da settembre. In tutto questo tempo sono stati veramente tanti i fortunati che si sono aggiudicati dei bellissimi premi che ogni settimana sono in palio e naturalmente altri nelle prossime settimane entreranno in questo ricchissimo elenco.

Vediamo i premi che sono riservati a tutti i vincitori.

Certamente la «Lancia Delta 1300» non ha bisogno di grandi presentazioni. Il solo nome è già una garanzia e l'autovettura è il risultato di una vecchia tradizione e decenni di stile. E' tutto studiato per avere la massima comodità e sicurezza sia per il guidatore sia per i passeggeri. La pelliccia di visone, firmata Dellera, è un modello modernissimo, che si può indossare in qualsiasi occasione della giornata. La fattura originale e le pelli pregiate, fanno di questo premio un'ottima occasione per tentare la fortuna con il «Superbingo».

Anche gli altri premi sono di ottime marche, quali la «Ferrari», (affettatrici, forni elettrici, friggitrici), la «Philips» (chi non gradirebbe un videoregistratore?), la «Revue» (un bell'orologio in premio non è poi tanto male), la «Minox» (per fotografare le vacanze), e via dicendo.

L'affettatrice Ferrari è indubbiamente uno dei premi più validi, di grandissima utilità e dalle caratteristiche tecniche molto avanzate. Il corpo è in lega di alluminio, la lama di acciaio, forgiata e rettificata, il motore a induzione raffreddato da due ventole. Un altro premio molto piacevole è senz'altro la macchina da caffè (espresso, s'intende), che è anche provvista di macinino per i più sofisticati. I veri amanti del caffè dicono, infatti, che il caffè è un'altra cosa quando è macinato al momento. Quindi, con il «Superbigno» ci si potrà anche togliere la soddisfazione di un espresso veramente «doc». Anche la griglia elettrica, sempre della «Ferrari», può fare molto comodo a chi ama una cucina senza grassi, sana e naturale. La griglia è antiaderente e la temperatura può venire regolata a seconda delle esigenze.

Ma i piccoli elettrodomestici in palio non sono tutti qui: c'è ancora il forno elettrico, la friggitrice, e tanti altri, tutti di grande funzionalità che confermano come il montepremi del «Superbingo» sia veramente eccezionale.



La pelliccia di visone Dellera indossata da una vincitrice del «Superbingo» Annamaria Gleria di Trieste. (Italfoto)

Indirizzi utili per i vostri acquisti

Da noi trovate le cartelle per giocare al SuperBingo

ABBIGLIAMENTO

ABBIGLIAMENTO VEOS - Largo Papa Giovanni 5. Donna-Uomo. Vasto assortimento cappotti per signore formose.
BIROLLA - Via Giulia 7. Abbigliamento uomo-donna classico ed elegante.
JEUNESSE JEUNESSE - Nel mese di dicembre ti offre prezzi e qualità sull'abbigliamento. Via S. Francesco 18.
LA FOGLIA - Via Coroneo 14. Abbigliamento donna-ultime novità per tutte le occasioni.
LORETTA - Taglie forti. Via Cicerone 10, Via Lazzaretto Vecchio 19. Sportswear, cerimonia, intimo.
PROPOSTE - Passo S. Giovanni 2. Abbigliamento originale e ricercato per uomo e donna.
C'E' MODA - Via Udine 30. Abbigliamento e maglieria a prezzi sbalorditivi!
ZEUS - Via Valdirivo 29. Casual e tutta la linea G. B. Pedrini Libraio uomo/donna.
MISH-MASH - Via Gallina 5. Abbigliamento uomo-donna-ultimi modelli-novità settimanali.
MODE CARMEN - Via Costalunga 3/24. Abbigliamento uomo/donna assortimento pellicce/montoni.
IL NEGOZIETTO - V.le XX Settembre 16. Qualità e assortimento dei tessuti più belli ai prezzi più convenienti.

ABBIGLIAMENTO INTIMO

ARIANNA - Via Battisti 10. Alla piacevole scoperta dell'intimo donna-cappelli-calze-guanti.
ARTEMISA - Via Giulia 19. Biancheria uomo-donna lane e filati, lavorazioni maglie e ricami.
MAGLIERIA FERRUI - Via Ponchielli 3. Vasto assortimento calze e biancheria intima.
DESIREE - Via Battisti 14. Il piacere di vestire intimo con gusto, allegria e qualità.
MINA - Via Conti 36/a. L'intimo per un autunno-inverno provocante e femminilissimo.
NELLA — Via Costalunga 177. L'intimo pratico ed elegante per tutto l'anno.

AGENZIE IMMOBILIARI

LA CHIAVE - Viale XXV Aprile 15/3 Muggia. Compravendite-affittanze-progettazioni-consulenza tecnica. Tel. 272725.

ARREDAMENTO CASA

CASA DEL MATERASSO - Più scelta, più convenienza, più fiducia in Via Italo Svevo 6.
GATTO-PIUMINIFICIO - Via Tarabocchia 10, 775344. Piumini da letto e su misura prezzi di fabbrica.

GERLI - XX Settembre 4 tel. 772801. Fiori per tutte le occasioni.
KISUKI - Piante e fiori lavabili 1988-'89 delle migliori case. Via Settefontane 4. Tel. 741035.
IL LETTO - Via Tarabochia 5. Ad ognuno il suo mestiere. Da noi la scelta di quanto meglio esiste sul mercato.
M.C.P. CARTE PARATI & MOQUETTES - Via San Francesco 9 tel. 750173. Splendide collezioni anni '90.

FERRAMENTA

PAULETTA - Via Raffineria. 8. Assortimento tubi smaltati per stufe, tutte le misure.

MISURATORI FISCALI-BILANCE

SHARP - Ginnastica 13 tel. 763813. Registratori con immediatezza scontrino. Bilance Omega sconto + 40% contributo.

ARTICOLI REGALO-BIGIOTTERIA

BARCLAY - XX Settembre 10. Scelta e creatività tra gli oggetti più eleganti, utili e originali.
BIGIOTTERIA ELDA - XX Settembre 9. Alta moda nel bijoux articoli da regalo vasto assortimento e riparazioni.
GIOIELLERIA PERLA - Via Coroneo 4 tel. 360674. «20 anni» di esperienza al vostro servizio.
LA GAZZA LADRA - XX Settembre 27. Collane nei colori moda, perle, argento, infilature.
JOY OROLOGERIA BIGIOTTERIA - Via Pascoli 4. Ultime novità. Prezzi piccoli, grandi regali. Proposte, idee, soluzioni.
VOG 1 - Via delle Torri 2. Liste matrimoniali-articoli da regalo-oggetti per l'arredamento.

ARTICOLI PER BAMBINI

CARNIEL CALZATURE BAMBINI/RAGAZZI - Via S. Caterina 11. Specializzati con le migliori marche.
GALLERIA COCCI - Via Polonio 7. Mobili e articoli prima infanzia. Tutto ciò che serve al bambino.

ALIMENTARI

ANTICA SALUMERIA MASE' - Da 110 anni al servizio dei buongustai triestini. Via Gallina 4.
MACELLERIA LIVIO - Via Parini 4. Offre servizio cortesia e carni di prima scelta.
SUPERORTOFRUTTICOLO - Frutta e verdura di qualità, solo merce scelta. P.le Cagni 1.

SPECK - Via S. Nicolò 11. Carni fresche, salumi, surgelati, pesce congelato, salse.
SALUMERIA TAVIELLI PAVIOT - Via Combi 18. Specialità salumi e formaggi.

ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA-LAMPADE

AL RISPARMIO - Via Teatro Romano 9/2, via Giulia 64. Supersvendita del bianco. Com.eff.
ELETTROCENTRO - Via Crispi 40 tel. 768691. Materiale elettrico e piccoli elettrodomestici. Articoli da regalo.
A. ALBANESE - Assistenza tecnica TV Color, HI FI, radio/videoregistratori. Via Limitanea 12/a tel. 391045.
BALCOR di S. VICINI - Via Madonnina 4. Propone «COMBICREDIT» acquisti rateali combinati.
EMMEGI-NOVALUX - Via Paganini 4/6 lato S. Antonio. Lampade, tuttotelefonia, segreterie telefoniche, oggetti regalo.
LUISA GELLETI - Via Venezian 10 tel. 307480. La migliore qualità al miglior prezzo. Articoli da regalo.

CASE DI RIPOSO

ADRIANA - Via Torrebianca 8 (362961). Assistenza completa polifunzionale per anziani.
DOMUS FELIX - Assistenza completa. Autorizzata Usl convenzionata regione. Via S. Francesco 40 tel. 774177.
PENSIONE BRIONI - Ideale per la terza età ampie stanze/giardino. Muggia Lazzaretto 4 tel. 273664.
SUSANNA - Casa di riposo per anziani. Via Giulia, 3 tel. 763751. Convenzionata con la Regione.

OFFICINE AUTOACCESSORI

AMAR - V. d. Bosco 6 tel. 741946. Autoricambi. Officina. Montaggio e assistenza autoradio, gas auto.
AUDIOCAR AUTOSTILE - V. Foscolo 10 tel. 724205. Vendita, montaggio, assistenza autoradio e antifurto.
AUTOMOTO BACINELLO - V. Pauliana 4 tel. 417945. Specializzati moto BMW.

FOTO OTTICA

FOTO SVIZZERA - V.le XX Settembre 2 tel. 772605.
FOTO-OTTICA SVIZZERA 2 - Via Servola 116 tel. 810397.
FOTOSTUDIO EMMETI - Via Settefontane 11. Noleggio, vendita materiale, videoregistratori videocassette.

PELLICCERIE PELLETTERIE

LA PELLE - P.zza Scorcola 3, 363316. Abb. in pelle delle migliori qualità ai prezzi migliori.
PELLICCERIA ALBERTI - Via delle Torri 2. Pellicce di gran classe ai prezzi migliori. Riparazioni-rimodellature.
PELLICCE CERVO - V.le XX Settembre 16 III p. ascensore. Prezzi imbattibili, eleganza, qualità, modelli e riparazioni.
FERNANDO - V. Coroneo 7. Calzature, borsette, pelletterie: eleganti, classiche e sportive.
LE BLANC - V. Molino a Vento 8. Calzature e pelletterie modelli esclusivi.
PELLICCERIA RITA - V. Giulia 27. Pellicce artigianali morbide ed eleganti.

PROFUMERIE

CASA DEL PROFUMO - Corso Italia 28. Le migliori marche al servizio della bellezza.

PULISECCO

SELF-CANDOR - V. Rittmeyer 12 tel. 363396. Specialisti pulitura pelli e montoni con garanzia.

RISTORANTI GELATERIE

AI 5 SAGGI - Via D'Angeli 24 Ts. Cucina tipica triestina. Aperto fino alle 01. Prenotazioni tel. 392890. Ampio parcheggio.
BAR MINERVA - Via S. Francesco 18. Mercoledì, giovedì, sabato dalle 21 alle 23 musica con Paolo Bracchetti.
NEW CHARLIE - Via Nordio 20. American Bar, assaggini fino le 02. Concertino serale.
VECIA TRIESTE - P.zza Cavana 4. Trattoria-paninoteca aperta fino le 02. Cucina casalinga.
AMBASCIATA D'ABRUZZO - Cucina tipica abruzzese. Pranzi d'affari cene a lume di candela. Furlani 6 (730330).
L'ARCA DEL GELATO - Via del Bastione 3. Noè gustava il gelato artigianale soltanto da me!
PICCOLO BRITANNIA - Crespelle, carne e verdure alla piastra. Aperto fino 02. Via Foscolo 29, tel. 762717.
TRATTORIA BARONE ROSSO - Via Costalunga 230, tel. 814214. Aperto pranzi e cene ampio parcheggio. Chiuso lunedì.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

FAMIGLIA due persone cerca collaboratrice domestica per casa centro Milano fissa, seria, di buon carattere, con esperienza e referenze controllabili, telefonare ore ufficio 02/6700506. 1234

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. SIGNORA dinamica predisposizione contatto personale doti organizzative libera anche mezza giornata trattamento di sicuro interesse presentarsi martedì ore 10.30-12.30 via Mazzini n. 30 I piano Ag. Rovere. 57893

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 (20170) Milano. 319

AUTOFFICINA meccanica cerca capo officina e operaio meccanico. Scrivere a cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste. 3289

CERCHIAMO persone da avviare a una carriera di successo; meglio se inesperte. Penseremo noi a trasformarle in professionisti qualificati offrendo loro la possibilità di guadagni al di sopra della media. Per informazioni presentarsi Vorwerk, via San Nicolò 22 Trieste, lunedì 5 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. 3260

IMPORTANTE concessionaria autovetture Monfalcone ricerca: 1 responsabile servizio assistenza, 1 operaio specializzato, 1 venditore con esperienza pluriennale, 1 magazziniere. Scrivere a cassetta 7/G Publied 34100 Trieste. 1

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. 3255

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. 3255

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 111

ANTENNE Canale Cinque altre emittenti specializzati installano, riparano; minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori, garanzia 3 mesi. 040/763545. 3011

9 *Vendite d'occasione*

VENDO cestini in vimini nuovi per confezioni regalo eccetera, occasione. Tel. 040/422822

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTI nuovi a partire da L. 1.950.000 usati da L. 1.200.000 tutte le migliori marche Zanini 0432/45431-295430. 1

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

FINANZIAMO dipendenti e pensionati anche in firma singola, tel. 040/764105. 3317

«GUANTOLIN» IL PRODOTTO VINCENTE per pulire i guanti centro vendita dimostrativo via Giulia 13. Alla Cattaruzza ricerche. 58026

14 *Auto, moto cicli*

A 112 Elegant 1982 perfetta vendesi, tel. 040/762761.

ALFA 33 1500 95 HP 195 perfetta vendesi,tel. 040/762761.

BIEFFEAUTO autoccasioni via Martiri della Libertà 10, tel. 040/364132 vende in garanzia: Alfa Romeo 33 1.5 TI '87, Volkswagen Golf 1.8 GTI '84, Golf 1.6 GTI '78, Golf 1.3 GL 3p '85, Citroen Ax 1.3 sport '87, Lancia Delta 1.3 LX '86, Autobianchi Y10 LX '86, BMW 316 E/30 '85, Renault R5 TC '85, Fiat Panda 30 college '85, Seat Ronda 1.2 GLX '87, Opel Corsa 1.0 L '84. Si accettano permute usato per usato. Pagamenti rateali anche senza anticipo. Tutte le pratiche in sede.

FORD Escort 1100 1982 vendesi 2.500.000, tel. 040/762761. 3301

LANCIA Delta 1300 vendesi 5.800.000, tel. 040/762761. 3301

RENAULT 11 TSE elettronica, cc 1400, anno 1985 elettronica, gomme nuove, ottimo stato vendo, telefonare ore pasti allo 040/754211. 58029.

RENAULT F. Zagaria p.zza Sansovino 6, tel. 040/308702, vendonsi vetture usate in garanzia, pagamento fino a 60 mesi: RG TI '87, R5 Alpine '82, Lancia Hpe '81, Fuego Gtx '82, R9 Gtc 12/'84, Corsa Tr '83, R11 TI '87, R9 Gts '82, Volvo 360 Gle '86, S5 Tc '85, Ritmo 60L 12/'81, Escort Gl '82, S5 TI '86, Uno 45S '86, A 112 Elite '80, R11 Tse '84, Panda 30L '86, Peugeot 305 Grd '83, R21 Txe '87 Fiorino Break '84. 08

RITMO 70S 1984 5 porte molto bella vendesi, tel. 040/762761. 3301

17 *Stanze e pensioni Offerte*

MONFALCONE affittasi stanze con o senza pensione. 0481/712016. 571

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI locale zona centro telefonare 040/945058 ore pasti. 57924

MONFALCONE zona industriale affittiamo capannone mq 1000. Studio Ellebi 0481/790435. 01

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola; 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata, tel. 040/54523 - 0432/25207 - 049/654889. 2381

A. ASSIFIN prestiti personali finanziamenti assicurati rapidità, competenza, discrezione, 040/773824. 3246

A. AUTONOMI dipendenti, pensionati, casalinghe eroghiamo finanziamenti rapidissimi, tel. 040/61890. 3153

A. PER le tue vacanze di Natale scegli un finanziamento carta-blu! Viale XX Settembre 48, tel. 040/566289. 3281

ARTIGIANI commercianti professionisti dipendenti concediamo finanziamenti rapidissimi 2-20 milioni. Trieste 040-62998. 3264

ARTIGIANI commercianti, professionisti finanziano, tel. 040/764105. 3317

EFFE Leasing Gorizia eroghiamo prestiti a tassi relativamente bassi. Telefonare 0481/85751. 450

OCCASIONE cedesi attività commerciale ben avviata o singola licenza tabella 9-12 zona Monfalcone. Telefonare ore pasti 0432/282191. 1

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento Ipifim. Tel. 040/60418/631478/631815 via Donota 3 Trieste. 000

Z.Z. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti acquisto auto in giornata. Gruppo 3S Trieste 040/390039. 3307

3.000.000 firma singola, prestiti personali fino 15.000.000 finanziamenti ipotecari fino 100.000.000 pool fin 040/362440. 0010

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER vendere in tempi brevi, per realizzare in contanti al migliori prezzi di mercato telefona alla 3 i 040/774881. Serietà e competenza al tuo servizio. 3274

ACQUISTO appartamento zona S. LUIGI ROZZOL 1-2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Pagamento contanti telefonare ore pasti 040/946269. 3221

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da ristrutturare. 040/631512. 3274

PAGANDO contanti acquisto appartamento recente due camere da letto. 040/360899. 3274

URGENTEMENTE cerchiamo causa sfratto appartamento minimo due stanze, tel. studio 040/774882. 3274

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALABARDA 040/768821 Campo Marzio 2 stanze cucina wc terrazzino da ristrutturare 80 mq 40.000.000 trattabili. 3268

ALABARDA 040/768821 S. Giacomo epoca stanza cucina bagno I piano 27.000.000. 3268

ALABARDA 040/768821 centrale epoca IV piano 3 stanze tinello cucinetta bagno 49.000.000. 3268

CIESSEMME 040/773755 Istria 37.000.000 recente stanza cucina ripostiglio bagno poggiolo, Giuliani 40.000.000 stanza cucina bagno ingresso poggiolo ascensore riscaldamento. 015

CIESSEMME 040/773755 Pestalozzi recente stanza soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 51.000.000. 015

CIESSEMME 040/773755 Rozzol recente due stanze saloncino cucina poggiolo due bagni cantina ascensore riscaldamento garage. 015

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETO appartamento in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina, garage, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3221

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze PICCARDI 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3221

IMMOBILIARE CIVICA vende vicinanze UNIVERSITA' occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 45.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3221

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autometano, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3221

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona OBERDAN, casa d'epoca, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3221

IMPRESA Canarutto Gretta ultimo appartamento con mansarda tel. 040/60251. 3256

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco rustico indipendente due piani mq 1500 terreno. 1

MONFALCONE ALFA Fogliano casa due stanze letto riscaldamento autonomo posto auto cortiletto. 1

MONFALCONE ALFA Pieris casa indipendente ristrutturata due stanze letto garage piccolo scoperto. 1

MONFALCONE ALFA S. Pier d'Isonzo casa due piani da ristrutturare terreno pertinente solo L. 31.000.000. 0481/798807 1

PRIVATO vende a privato appartamento recente zona Severo - Università Nuova, cucinino tinello, 2 stanze, doppi servi, 2 balconi, soffitta, 70.000.000, tel. 53268 ore pasti. 58031

RONCHI appartamento in PALAZZINA RESIDENZIALE (6 enti): 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 33 MILIONI entro LUGLIO '89, più mutuo agevolato (4%) 59 MILIONI pari a 367 mila mese. Consegna PASQUA '90. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 01

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.15 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.25 L	Portogruaro (si effettua sino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 e dal 30.3 al 27.5.89. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.50 E	Venezia S.L.
8.12 D	Venezia S.L.
8.50 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.15 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.28 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi
20.30 D	Venezia S.L.
21.35 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl.; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il martedì-giovedì); WL Budapest - Roma (il martedì-giovedì)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro
7.20 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) 2.a cl.
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)
8.50 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.13 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.13 D	Venezia S.L.
13.05 L	Portogruaro (si effettua fino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 dal 30.3 al 27.5. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.23 D	Venezia S.L.
15.26 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.50 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.40 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.20 L	Venezia S.L.
23.49 E	Venezia S.L.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55 D	Tarvisio C.le 2.a cl.
7.05 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.30 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.00 L	Udine (2.a cl.)
17.40 D	Venezia S.L. (via Udine)
18.00 L	Udine (2.a cl.)
19.37 D	Udine
21.05 D	*Italien Osterreich Express* - Monaco (via Udine - Tarvisio); Vienna (via Udine - Tarvisio)
23.15 L	Gorizia C.le (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi - escluso il 26.12.88, 27.3 e 1.5.89)
6.30 L	Gorizia C.le 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.00 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.45 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.30 D/L	Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
10.25 D	Udine
11.55 L	Udine (2.a cl.)
14.16 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)